

G.E.F.
 IMPIANTI ELETTRICI
 CIVILI - INDUSTRIALI
 FOTOVOLTAICI
 tel. 0545-50149
 mail: gef@gefinc.it

Gentes
 Alfonsine Fusignano
 supplemento mensile al numero 43 del 6 novembre 2010 di sette sere edizione Bassa Romagna N. 47-novembre 2010

G.E.F.
 IMPIANTI ELETTRICI
 CIVILI - INDUSTRIALI
 FOTOVOLTAICI
 tel. 0545-50149
 mail: gef@gefinc.it



Energia e agricoltura, convivenza possibile?

ALLE PAGINE 2 E 3

FINESTRA SUL MONDO



"Pisci pisci Bulgaria", reportage da una sponda del Danubio

A PAGINA 7

MUSICA

Alla scoperta de l'OttavaNota, scuola di musica, ma non solo...



A PAGINA 11

LETTERATURA



"Anima di gomma" nelle librerie l'opera prima di Stefano Grugni

A PAGINA 9

Alfonsine, le idee del sindaco Venturi



Ex mercato coperto via libera alla vendita

A PAGINA 6

SPETTACOLO



Accademia "Corelli", una lunga storia e un presente che punta al rilancio

A PAGINA 14

In questo numero

ALFONSINE

Villa Pianta: energia da biomasse locali
 Intervista all'assessore alle Attività produttive
 Il punto sulla vendemmia 2010
 Rotonde: tra "orrori" e "opere d'arte"
 I "tre frammenti" di piazza Gramsci
 Alfonsine nel secolo scorso: personaggi ed aneddoti
 In arrivo il digitale terrestre
 Avis: donazioni e tanta solidarietà
 Il mondo interiore di Elisabetta Errani Emaldi

FUSIGNANO

Intervista al vicesindaco Carla Gagliardi
 Paolo Tondini e le posizioni della Lega Nord
 Real Fusignano: inizio difficile poi la ripresa

ALFONSINE E FUSIGNANO

DIREZIONE LUGO
 VIA QUARANTOLA 59/1
 TEL. 0545 292650

TABACCHI



**RICARICHE TELEFONICHE
 GRATTA E VINCI
 PRIVATE CORNER**

SLOT MACHINE

-10 di sconto

IL BAR AGIP
 VI ASPETTA

DALLE 5,00 ALLE 0,2

e tutti i venerdì e sabato **24 H NON STOP**



BRIOCHE CALDE
 TRAMEZZINI
 PIZZETTE FARCITE
 PATATE FRITTE



Vieni a provare la stazione del risparmio e controlla la differenza del prezzo

Rino Gennari

Alfonsine. Il nostro giornale si è occupato del tema della produzione di energia da fonti rinnovabili, ospitando interventi, tra gli altri, di Luca Frulli, Luciano Lucci e del sottoscritto. Tutti gli interventi hanno affrontato aspetti importanti del tema generale, muovendo da una convinta adesione alla scelta di procedere a tutti i livelli per la sostituzione con fonti rinnovabili di quelle fossili, in tempo utile per prepararsi alle conseguenze dell'esaurimento di queste ultime, ma soprattutto per salvaguardare e migliorare le condizioni di vita nel nostro pianeta per tutte le forme viventi, diversamente destinate all'estinzione.

Ciò premesso, intervengo nuovamente per esaminare un aspetto del processo di sviluppo degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, che solleva interrogativi a proposito degli eventuali effetti collaterali negativi determinati dal tipo di impianti, dalla loro localizzazione, dalle fonti utilizzate.

In alcuni miei interventi ho già spiegato in parte il mio punto di vista sugli impianti a biomasse. Ora intendo esaminare gli impianti fotovoltaici, con particolare riferimento a quelli superiori a 1-2 MW installati a terra.

Molti cittadini si chiedono, vedendo nei nostri campi spuntare come funghi impianti fotovoltaici, quali saranno le prospettive della nostra agricoltura e della necessaria produzione di alimenti e quanto e come si trasformerà in peggio il nostro paesaggio. Chiarisco subito che io sono contrario agli impianti installati a terra per i motivi che poi dirò, ma non metto in discussione l'operato degli imprenditori interessati, i quali cercano di compiere le scelte più convenienti tra quelle consentite. Ciò che mi interessa è verificare se le tendenze in atto sono positive o no e, in quest'ultimo caso, se e come la politica e le istituzioni devono provvedere.

Intanto, vediamo approssimativamente le dimensioni del fenomeno ad Alfonsine e nella nostra provincia, la situazione in atto e i possibili sviluppi nel futuro prossimo.

Per il fotovoltaico, all'1 giugno 2010, la provincia di Ravenna, nell'ambito regionale, si colloca al quarto posto in termini di potenza installata,

ECONOMIA | Analisi e critica dello sviluppo del fotovoltaico a terra

Più energie rinnovabili, più agro-alimentare!



con 11.329 Kw (561 ad Alfonsine), che però al 31 agosto sono diventati 16.484. A giugno, la potenza installata in rapporto al numero degli abitanti vede la nostra provincia al terzo posto in regione, ed è sufficiente per soddisfare il bisogno annuo di 5.000 famiglie. Nella nostra provincia sono stati inoltre autorizzati, e molti sono in corso di realizzazione, 21 impianti di potenza superiore ai 200 Kw, tutti installati a terra utilizzando terreno agricolo per circa 900 ettari. Tra questi c'è l'impianto di Alfonsine (31 MW per circa 70 ettari) e quello di Sant'Alberto, di una trentina di MW per circa 90 ettari. Non c'è quello di Massa Lombarda (20 MW su 50 ettari), perché non è stato ancora autorizzato, il quale, se non riuscirà ad ottenere l'autorizzazione in tempo utile per usufruire del livello attuale degli incentivi, difficilmente si farà.

Per il futuro è previsto un progressivo calo degli incentivi, che inizierà dall'1 gennaio 2011, per cui si prevede che, a parità dei costi diversi dall'acquisto o dell'affitto della terra e a parità di rendimento degli elementi del fotovoltaico, già a partire dalla fine del 2011 non sarà più conveniente installare impianti a terra; ma lo sviluppo tecnologico è in marcia e promette risultati. E' anche previsto che il nuovo meccanismo degli incentivi premierà ancora di più gli impianti integrati rispetto a quelli installati a terra.

Tutto considerato, resta il pericolo che lo sfruttamento di aree agricole per l'installazione di fotovoltaico a terra non si fermi. Può accadere che, assieme al terreno agricolo utilizzato per colture dedicate per gli impianti di produzione di energia da biomasse, entro pochi anni circa il 20% della Sau (Superficie agricola utile) della nostra provincia sia sottratta alla pro-

duzione di alimenti. Questo è un problema perché, al di là del peggioramento del nostro paesaggio, sottrarre terreno alla produzione di alimenti è l'opposto, come molti sostengono, di ciò che sarebbe necessario fare per affrontare il dramma della fame nel mondo. Si dirà che la fame non è qui, ma a migliaia di chilometri da noi. Per semplificare, rispondo riprendendo una nota affermazione, citando a memoria: "Il battito d'ali di una farfalla in un punto del nostro globo, può provocare una catastrofe in un punto opposto, lontano migliaia di chilometri".

C'è chi sostiene che fare agricoltura in certi terreni non conviene, e questo senza dubbio è vero, oggi. Ma dove sta scritto che la politica agro-alimentare non possa essere cambiata fino al punto di modificare le convenienze? Tornando alla nostra dimensione, ricordo un piccolo particolare: nella

nostra provincia ci sono circa 450 ettari di tetti di capannoni orientati a sud che potrebbero, con incentivi adeguati, essere coperti da pannelli fotovoltaici. Si tenga conto, inoltre, che nella nostra provincia l'obiettivo di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, compresi i 21 impianti di cui sopra, è già realizzato per tre quarti, e per la parte restante abbiamo ancora qualche anno di tempo. Spero che l'obiettivo sia raggiunto e anche superato, nei tempi più brevi possibili, però senza il contributo di impianti ambientalmente discutibili e/o 'divoratori' di aree agricole.

Gli aspetti critici degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sono resi possibili da norme legislative nazionali che non si curano a sufficienza di certi effetti 'collaterali' negativi. La Regione e gli Enti locali finora, con qualche incertezza e in certi casi con sbandamenti veri e propri, hanno cercato e cercano di contenere questi effetti. Questa azione va resa più decisa e coerente.

Un'occasione di un certo rilievo è la seguente. Entro il 4 gennaio 2011 la Regione dovrà adottare un provvedimento di applicazione delle 'Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili' emanate dal Governo. E' auspicabile che faccia tutto il possibile per sfruttare gli scarsi margini che il provvedimento lascia alla discrezionalità delle Regioni, per limitare i danni.

In generale, è necessario modulare politiche, incentivi e regole per gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per l'agro-industria, in modo che non sia conveniente e neanche possibile sottrarre terreno alla produzione di alimenti. Questo può avvenire più agevolmente e organicamente nel quadro di un auspicabile cambiamento complessivo della politica energetica nazionale. Se il Governo in carica non sa o non vuole realizzare questo cambiamento, a cominciare dal nucleare, è una ragione in più per cambiare Governo. Sia chiaro però che il centro sinistra deve completare il suo percorso per dotarsi di una politica energetica alternativa coerente e condivisa. Spingiamolo avanti, impegnandoci a tutti i livelli.

**Carpenteria
Alfonsinese
Metalmeccanici**

C.A.M. S.p.A.
Sede Legale: Via Spello, 20 - 48011 ALFONSINE (RA)
Sede Ammin. e Stab.: Via Rossetta, 154/G Zona Artigianale Rossetta
48012 BAGNACAVALLO (RA)
Tel. 0545 58355/56 - Fax 0545 58180
e-mail: cam-alfonsine@libero.it

SCRIVETECI

**Le lettere
(massimo 1.500 battute)
vanno indirizzate a
gentesalfonsine@sabatosera.it
e devono essere
accompagnate da nome,
cognome, recapito
e numero telefonico di
chi le invia.
Su richiesta
potranno
essere pubblicate
con una sigla
o con la dicitura
"lettera firmata"**

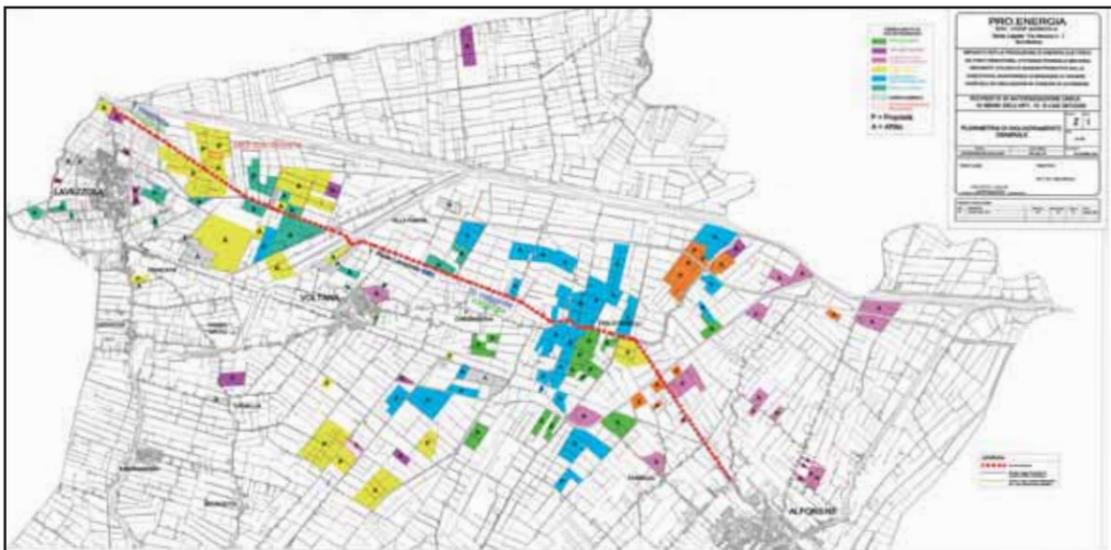
"Gentes di Alfonsine" mensile

«Gentes di Alfonsine» mensile
Supplemento al n° 43 del 6 novembre 2010
di «sette sere bassa romagna»
Direttore responsabile: Manuel Poletti
Redazione: capo-redattore Valerio Zanotti, Geri Bacchilega, Pietro Bertini, Martina Emaldi, Massimo Farina, Marino Forcellini, Rino Gennari, Luciano Lucci, Stefania Masotti, Pietro Paolo Mazzotti, Magda Minguzzi, Massimo Padua, Ilario Rasini, Eliana Tazzari, Giovanni Torricelli
Redazione Fusignano: Elio Ancarani, Mirta Battaglia, Maria Ludovica Giacomoni, Alberto Grandi, Lorenza Pirazzoli, Alessandra Saviotti, Giulia Tenasini,
Attività promozionali: Rossella Baccolini, Vander Gramolelli, Marco Saiani, Marco Savioli, Onelio Visani.
Grafica e impaginazione: Fabrizio Tampieri
Hanno collaborato: Donatella Guerrini.
Foto: Geri Bacchilega, Roberto Beretta, Luciano Lucci, Pietro Paolo Mazzotti, Ilario Rasini.
Pubblicità: Immedia srl via Emilia 25, Imola tel. 0542-010292
Redazione: Corso Matteotti 3, Lugo (Ra)
Stampa: Galeati Industrie Grafiche
Coordinamento testi: Associazione Primola, CasalComune, piazza Monti 1, Alfonsine (Ra), tel. 0544-81074
E-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it
Chiuso in tipografia martedì 2 novembre 2010
La tiratura è di 2.500 copie

Ilario Rasini

Alfonsine. La cooperativa 'Pro. Energia', collegata all'associazione di produttori 'Propar', ha presentato al Comune di Alfonsine (per ottenere la conformità urbanistica) ed alla Provincia di Ravenna (quale Ente competente al rilascio dell'autorizzazione unica) il progetto di costruzione in località Villa Pianta di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con una potenza di quasi un megawatt. La produzione di energia elettrica avviene tramite l'utilizzo di biogas prodotto dalla digestione anaerobica di biomasse di origine agricola. Si tratta di insilato di mais per due terzi del fabbisogno e di insilato di sorgo e triticale per l'altro terzo. La cooperativa 'Pro. Energia' associa agricoltori del comune di Alfonsine e dei territori limitrofi e può contare su una disponibilità di terreni destinati all'alimentazione dell'impianto pari a 400 ettari (quattro volte di più se si considera la normale rotazione agronomica). Parliamo quindi di un impianto al servizio dell'agricoltura locale (biomasse prodotte nel raggio di 15 chilometri), che intende così aprirsi a finalità diverse dalla tradizionale produzione alimentare. Le obiezioni a questa scelta sono tante e motivate, come si può leggere in un altro articolo di questo giornale. Chi scrive trenta anni fa si occupava di insilato di mais per altre finalità e cioè per le 'stalle sociali' dove si producevano latte e carne bovina. Da molti anni quelle stalle sono vuote o sono state riconvertite in allevamenti avicoli: bisogna

ECONOMIA | Investimento della coop. "Pro.Energia" Investimento a Villa Pianta per energia da biomasse locali



quindi fare i conti con i cambiamenti avvenuti nei mercati e nella redditività delle colture. Chi investe in questo impianto ipotizza che, quando questo, come tanti altri impianti simili (ad es. quello in costruzione a Fusignano), sarà a regime, la riduzione dell'offerta di mais e sorgo possa portare beneficio alle rispettive quotazioni di mercato, attenuando la volatilità odierna dei prezzi. Nello stesso tempo si calcola che, grazie all'incentivo pubblico di 28 centesimi di euro a kilowattora prodotto, si possa ottenere una adeguata remunerazione delle biomasse destinate a fini energetici. Chi



Lo schema dell'impianto e la sua ricostruzione virtuale

vivrà vedrà!

Intanto, in un'affollata assemblea organizzata dalla consulta di Taglio Corelli- Villa Pianta, il progettista ing. Ennio Spazzoli ed il presidente della cooperativa Mauro Passanti hanno tranquillizzato riguardo all'impatto ambientale, che risulterebbe alquanto modesto. L'impianto sarà ubicato nel terreno di proprietà di uno dei soci a 400 metri dalla s.s. 16- Reale, a ragionevole distanza da case abitate e nuclei urbani, come il centro di Lavezzola. Sono state date ampie garanzie sul non utilizzo di scarti di lavorazione dell'ortofrutta, di sottoprodotti dell'industria alimentare e di liquami di origine zootecnica. Gli aspetti più delicati sono rappresentati dalla gestione del 'digestato' liquido e solido, utilizzabile come ammendante nei terreni agricoli, e dalla gestione dei trasporti per rifornire l'impianto di biomasse, stante la stagionalità delle colture previste. Il fatto, però, che i gestori dell'impianto siano gli stessi agricoltori, che abitano in zona con le loro famiglie, dovrebbe rassicurare su una corretta gestione sia degli spandimenti che dell'organizzazione dei trasporti.

Lo scorso 19 ottobre si è svolta in Provincia la 'conferenza di servizio' con la presenza di tutti gli Enti chiamati ad esprimere un parere ed entro la fine dell'anno si conta di veder concluso l'iter autorizzativo. La costruzione dell'impianto, poi, richiederà otto mesi di tempo e la spesa si prevede che sarà di 4 milioni e mezzo di euro: un investimento, quindi, di primaria importanza per il nostro territorio.

Giancarlo Penazzi

A Longastrino, come ormai tutti sappiamo, sta sorgendo un impianto fotovoltaico in Via Trotta. E' senz'altro una importante opera che darà un contributo a fare un passo importante verso l'approvvigionamento di energia con fonti alternative al petrolio. L'opera è stata presentata prima dell'inizio lavori in una pubblica assemblea nella sala polivalente del Centro diurno, presenti i tecnici della ditta costruttrice e finanziatrice, presenti gli amministratori del Comune di Alfonsine. E' stata anche oggetto di discussione in una serata della festa del Pd nel mese di agosto.

OPINIONE | Alcune provocazioni per stimolare un dibattito

Fonti alternative e uso del territorio

Recentemente mi sono recato in via Trotta per vedere da vicino cosa sta sorgendo in quel sito. Sicuramente è un'opera imponente. Mi risulta che in altri paesi vicini e in giro per l'Italia, impianti come quello di Longastrino siano già stati realizzati o in via di completamento. Premetto che per formazione culturale sono contro il nucleare e sono per lo sviluppo di fonti alternative energetiche. Sono convinto che l'Italia abbia ritardi in questo settore perché manca

una scelta convinta in politica energetica.

Da quando ho visto il progetto dell'impianto di via Trotta, ho incominciato a ragionare e approfondire l'argomento. Ho incominciato a parlarne con alcuni amici, anche dirigenti di aziende. Ho esternato i miei dubbi e le mie proposte, trovando consensi. L'interrogativo che più mi assilla è questo: è giusto togliere all'agricoltura porzioni di terreno così grandi? Non è forse più giusto andare

in altre direzioni?

Visto che l'industria assorbe gran parte dell'energia, perché non si fa una politica di incentivo e aiuto all'industria per l'installazione dei pannelli solari sui tetti dei capannoni? Perché in tutti i tetti degli edifici pubblici non vengono installati i pannelli solari?

In questo modo si eviterebbe di sottrarre terreno all'agricoltura e ne trarrebbe vantaggi anche l'impatto ambientale. Sappiamo tutti le difficoltà

che attraversano i produttori agricoli, per la crisi che investe il settore. Penso però che non è vendendo il terreno per investimenti extra agricoli che si risolvono i problemi dell'agricoltura italiana. Altre sono le scelte da fare. Sono consapevole di avere fatto alcune provocazioni. Ho voluto mettere in discussione delle idee. Non ho la pretesa di avere la verità assoluta. Sono pronto al confronto e alla discussione franca, serena e costruttiva. L'obiettivo che mi sono posto è quello che si discuta anche di questi problemi fra la gente, in modo particolare fra le giovani generazioni.



AGENZIA d'Affari
in mediazione

CONTARINI

Compravendite Perizie
Consulenze e Locazioni

ALFONSINE
Corso Matteotti 42
0544.80462
Info@agenziacontarini.it

MEZZANO
Via Reale 131/A
0544.520934
contarinidue@virgilio.it

www.agenziacontarini.it



Il paese di un tempo e
le sue storie raccontate
da Giovanni Ballardini

lo trovi ad Alfonsine in
libreria e in edicola

**TERMIDRAULICA
BALDRATI
CONDIZIONAMENTO**

Via Roma 99/F
48011 ALFONSINE - RA
Tel 0544 83194

Fabio Pagani

Alfonsine. A circa un anno e cinque mesi dall'avvio del proprio mandato in qualità di assessore alle Attività produttive del Comune, Riccardo Graziani ci offre un affresco generale sulla situazione del commercio alfonsinese, mettendo in luce le novità e le conferme e dando voce chiarificatrice e sostanziosa ai dubbi che, da più parti, vengono mossi a proposito di alcune problematiche oramai di antica memoria.

Assessore Graziani, prima di addentrarci nei particolari, quali considerazioni sente di fare sul suo settore di competenza?

“Direi che possiamo evidenziare alcuni aspetti positivi nell'ambito delle attività produttive, benché la crisi non possa dirsi esaurita; in particolar modo devo riscontrare segnali di ripresa nel settore manifatturiero, anche se la situazione, come evidente, è ancora in divenire. Nel campo dell'agricoltura, la crisi è intervenuta in un frangente storico in cui erano già presenti diverse problematiche strutturali del settore. Anche in questo ambito le difficoltà non mancano, e la cosiddetta 'ripresina' è guidata specialmente dal comparto agro-alimentare, ben presente ad Alfonsine. Il commercio, per concludere la panoramica, ha risentito della poca liquidità disponibile in questi mesi e della generale diminuzione della capacità di spesa dei lavoratori. Del resto, il ricorso agli strumenti di integrazione salariale è stato, nelle nostre zone, piuttosto marcato”.

Vi sono, però, alcune questioni che stanno a cuore ai cittadini, come l'oramai annosa vicenda legata all'ex mercato coperto. Novità?

“Le notizie al riguardo sono piuttosto conosciute. Il Consiglio di Stato, nei mesi scorsi, ha pronunciato una sentenza che consente all'Amministrazione di portare avanti le proprie progettualità legate, tra le altre cose, ad un rilancio del commercio”.

Da più parti si chiede, a gran voce, lo spostamento del mercato ambulante del lunedì mattina, ormai da diversi anni ubicato in piazza della Resistenza. Si sostiene che il rientro delle bancarelle in corso Matteotti sia importante perché 'il mercato è sempre stato lì'. Cosa risponde alla vox populi?

“Qui la questione è di rilevante

CRONACA | Intervista a Riccardo Graziani, assessore alle Attività produttive

“Non ci sono le condizioni per spostare il mercato”

importanza ed è stata oggetto anche di equivoci e di voci non esatte. All'inizio del 2010, il Partito repubblicano ha avanzato, attraverso una raccolta di firme, la proposta di ripristinare lungo corso Matteotti e zone limitrofe il tradizionale mercato del lunedì mattina; quindi, i gruppi consiliari 'Alfonsine Futura' e 'Lista Mercato Coperto' hanno presentato un progetto relativo a questa tematica. Pertanto, l'Amministrazione ha ragionato sul problema, tan-



t'è che, per fugare ogni perplessità a riguardo, è stata costituita una commissione temporanea, formata dai capigruppo delle

forze presenti in consiglio comunale, al fine di comprendere se uno spostamento fosse opportuno ed attuabile. Di volta in volta, hanno preso parte ai lavori di questa Commissione esponenti della Polizia municipale, funzionari dell'Ufficio tecnico e rappresentanti del mondo delle associazioni dei commercianti, oltre che diversi ambulanti da queste ultime individuati. Credo che, alla luce delle risultanze emerse, piazza della Resisten-

za costituisca la migliore soluzione possibile; inoltre, i lavori di questa commissione hanno riscontrato una oggettiva impossibilità nell'attuare lo spostamento”.

Ovvero? In concreto?

“Si è rilevato, in buona sostanza, che mancano le condizioni di sicurezza per cambiare ubicazione al mercato e che lo stesso, riportato nella sua vecchia sede, sarebbe più dispersivo e quindi meno competitivo; gli operatori invitati a prendere parte ai lavori della commissione sono stati unanimemente d'accordo sul punto. Inoltre bisogna aggiungere che, dalla relazione tecnica elaborata dalla Polizia municipale, si è convenuto che delle 112 attuali bancarelle presenti in piazza della Resistenza solo una settantina potrebbero essere piazzate in corso Matteotti. La riduzione sarebbe quindi legata alla necessità assoluta di garantire le vie di fuga (la normativa, nel tempo, è divenuta molto più restrittiva) e il normale flusso del centro cittadino ed all'aumento di ampiezza delle bancarelle, molto più grandi rispetto ad una quindicina d'anni fa. Perciò, pur comprendendo il richiamo alla tradizione del mercato, legato a corso Matteotti, ritengo e ritengo che manchino le condizioni, oltre che la necessità, per realizzare il cambiamento”.

Il mercato del contadino, invece, sta continuando a riscuotere consensi...

“Sì, è un ottimo esempio di accorciamento della filiera, legato al rapporto diretto che si instaura fra il venditore e il consumatore. Già durante la precedente legislatura, sotto l'assessorato di Marescotti, questa iniziativa è stata ben accolta dalla cittadinanza. Perciò auspichiamo che continui e non vediamo motivi affinché ciò non possa accadere”.

Un bilancio personale su questo anno e mezzo di assessorato?

“Direi positivo, sia a livello personale sia nei rapporti con le associazioni e con i diversi protagonisti della nostra realtà produttiva, con cui le relazioni sono sempre intense e costruttive. Il confronto con le principali forze economiche del territorio dell'Unione dei Comuni è, per me, uno stimolo per crescere e per migliorare. Speriamo di continuare su questa strada, consapevoli delle difficoltà, ma anche e soprattutto motivati a risolverle”.

CRONACA | Un edificio tormentato dagli errori

Il Chiavicone spacciato per vecchio mulino

Taglio Corelli. A chi, in attesa del proprio turno nella farmacia comunale o nell'atrio dell'Urp, guarda uno dei quattro monitor gestiti dal Comune di Alfonsine, può capitare di vedere l'immagine del 'Chiavicone' che caratterizza la stazione 3ª della 'Fascia Boscata del Canale dei Mulini' in località Taglio Corelli. La scritta sotto l'immagine qualifica erroneamente l'edificio come 'vecchio mulino', forse confondendolo con quello, ormai ridotto ad un rudere, situato in fondo a via Passetto. Questa antica chiavica sul tratto terminale del Canale dei Mulini di Fusignano fu costruita nel biennio 1841-42 per impedire che durante le piene del Reno l'acqua risalisse l'alveo del canale e allagasse i terreni circostanti. Negli anni successivi fu ultimata l'abitazione per i custodi del manufatto idraulico. Per un errore nel Catasto Napoleonico datato 1884 fu indicato come 'Chiavicone della Canalina', che invece confluiva nel fiume Reno un paio di chilometri più ad est. Si tratta dunque di un edificio tormentato dagli errori lungo l'intero arco della sua vita. Nel 1970 il



Il Chiavicone dopo la nevicata del 20 dicembre 2009 e durante una giornata di sole.

Canale dei Mulini fu immesso nel Canale Destra Reno e la chiusa da allora non ha più avuto una funzione idraulica. L'edificio è diventato la dimora di una importante colonia riproduttiva di pipistrelli della specie 'Ferro di cavallo mag-

giore' (*Rhinolophus ferrumequinum*) protetta dall'Unione Europea. E' inoltre la porta di ingresso nella stazione 3ª della Riserva Naturale di Alfonsine e punto di sosta del percorso ciclo-naturalistico Reno-Po di Primaro.

MONTANARI & GIACOMONI

VIA ROSSETTA 180 ALFONSINE Tel. 0545.58002

CENTRALE METANO



Metano per auto: un PIENO di RISPARMIO!



Riccardo Castaldi*

Alfonsine. La vendemmia 2010 è stata caratterizzata da un ritardo di circa una settimana rispetto a quella del 2009 e da un andamento climatico particolarmente piovoso, con piogge concentrate nei mesi primaverili e nella seconda parte dell'estate. Il quantitativo di uva prodotto nella pianura romagnola, in linea con quanto verificatosi nella maggior parte delle aree vitivinicole dell'Italia centro-settentrionale, è stato inferiore alle attese e a quanto preventivato dai produttori nel corso del mese di luglio.

I NUMERI

Il quantitativo di uva conferito alla cantina sociale 'Le Romagnole' è stato complessivamente pari a circa 770.000 quintali, di cui 670.000 quintali a bacca bianca e 100.000 quintali a bacca nera.

Tra i vitigni a bacca bianca il principale è ovviamente risultato essere il Trebbiano romagnolo con circa 640.000 quintali, seguito da Pinot bianco con 11.000 quintali, Chardon-

AGRICOLTURA | La vendemmia 2010

Una buona annata, soprattutto per i bianchi

nay con 5.500 quintali, Malvasia bianca di Candia con 3.500 quintali, Sauvignon con 2.500 quintali e Pignoletto con 1.500 quintali, ai quali si aggiungono piccole partite di Malvasia istriana, Bombino bianco, Garganega, Durella, Incrocio Manzoni, Muller Thurgau e Albana.

Il principale vitigno a bacca nera è invece risultato essere il Merlot con 31.000 quintali, seguito da Uva Longanesi con 30.000 quintali e Uva d'Oro con 18.700 quintali; oltre a questi 3 vitigni, che hanno rappresentato nel complesso quasi l'80% dell'uva a bacca nera, sono stati conferiti 7.700 quintali di Sangiovese, 3.500 quintali di Ancellotta, 1.800 quintali di Cilie-



Conferimento delle uve alla cantina sociale "Le Romagnole", stabilimento di Alfonsine

giolo, 870 quintali di Terrano (parte dei quali utilizzati per la produzione di 'Cagnina di Romagna doc') e 800 quintali di Barbera, oltre a piccoli quantitativi di Canina, Lambrusco di Sorbara e Lambrusco Maestri.

IN CANTINA

Nell'ambito della cantina sociale 'Le Romagnole', il centro con maggiore conferimento è risultato essere quello di Alfonsine, che ha lavorato oltre 243.000 quintali di uva, seguito da quello di Fusignano con 118.000 quintali e da Bagnacavallo con 105.000 quintali.

Le uve bianche sono state per la maggior parte lavorate con presse soffici a membrana, sia continue che discontinue, che

garantiscono i migliori risultati sotto il profilo qualitativo; i mosti ottenuti, dopo essere stati filtrati, sono stati fermentati a temperatura controllata in modo da evitare la perdita delle sostanze aromatiche, estremamente volatili, ed aumentare l'intensità olfattiva.

Le uve nere sono state in gran parte vinificate utilizzando i fermentini, vasi vinari di dimensioni contenute che consentono la massima estrazione delle sostanze polifenoliche, in modo particolare degli antociani, responsabili del colore, e dei tannini, responsabili della struttura.

Sotto il profilo qualitativo il giudizio sull'annata è positivo, nonostante l'andamento climatico non sia stato particolarmente favorevole. I vini bianchi presentano nella media una gradazione di poco superiore a quella del 2009, mentre quelli rossi si sono attestati mediamente mezzo grado alcolico al di sotto di quelli dell'annata precedente.

* Gruppo Cevico

Luciano Lucci

Alfonsine. Finora nessuno si è posto il problema di come abbellire le rotonde di ingresso ad Alfonsine. I pini che caratterizzavano la rotonda a sud-est erano adatti poiché un pino fa parte dello stemma di Alfonsine, ma forse non passeranno l'inverno, vista la fine che hanno fatto i primi due. Potrebbe essere il momento di scatenare la fantasia dei nostri lettori e vedere che proposte farebbero

CURIOSITA' | Come abbellire le città

Rotonde: tra "orrori" e "opere d'arte"

per trasformare le due rotonde (anche quella di Taglio Corelli, a nord del paese) nel biglietto da visita più adatto per Alfonsine.

Comincio io con un primo tentativo. Ispirandomi allo stemma del paese pianterei quattro pini di fronte all'immissione

delle quattro strade, ma dato che anche il leone fa parte di quello stemma collocherei un leone (in bronzo o vero?) seduto di fianco ad ogni albero.

Certo che il rischio di essere poi inseriti nel pantheon degli "orrori alle rotonde" esiste...

Guardate cos'hanno combina-

to in varie città emiliano romagnole.

Forse si salva solo quella della balena di Faenza ma... il cetaceo padrone della rotonda tra via Granarolo e via degli Olmi è sotto attacco dei "creativi della balena". L'opera "Gaia e la balena" di Stefano Bombardie-

ri ha subito continui e vari interventi scenografici da parte di questi buontemponi. Dopo i panni appesi alla corda di Gaia, la parrucca rasta, il cappello di Babbo Natale, da ultimo l'uomo in caccia di fortuna, secondo il noto proverbio buon augurante 'in culo alla balena'. Sotto la coda della balena spuntano le gambe di una figura umana coricata. A fianco uno scatolone con la scritta: "Non disturbate. Cerco fortuna".

**ROTONDA LEONE**

La ricostruzione della rotonda di Alfonsine con tanto di leone

ROTONDA SALAMA

Poggio Renatico: la "salamina da sugo al cucchiaino"

ROTONDA PAPERO

Modena: il Papero

ROTONDA CAMIONISTA

Borgo Panigale (Bologna): dedicato ai camionisti

ROTONDA STONEHENGE3

Sassuolo: Stonehenge a piastrelle

BALENA

La Balena di Faenza dopo l'attacco dei "creativi"



BELLA VITA CAFÈ

ALFONSINE

Disponibile per feste di laurea, battesimi, compleanni, matrimoni e buffet aziendali
Via Morelli 1/B info 0544 82071 - 348 5603308 - e-mail: bellavita.cafe@yahoo.it
www.myspace.com/bellavitacafe - facebook-bellavitacafe



Luciano Lucci

Alfonsine. La vicenda dell'ex mercato coperto interessa molto i cittadini di Alfonsine e il mensile 'Gentes' è impegnato a seguire passo dopo passo ciò che si muove su questa questione. Così dopo l'articolo apparso sul numero di ottobre, nel quale si dava notizia che qualcosa si era sbloccato sull'alienabilità dell'edificio ex-mercato coperto, abbiamo cercato di approfondire l'argomento parlando direttamente con il sindaco Mauro Venturi.

Cosa c'è effettivamente di nuovo sull'ex-mercato coperto?

'Di nuovo c'è questo: il Tar (Tribunale amministrativo regionale) si è espresso su due ricorsi fatti dal concittadino sig. Sergio Guerrini in relazione alla vendita dell'ex-mercato coperto. Ho visto che nei recenti articoli apparsi sui giornali è stata fatta un po' di confusione...'

È stato scritto che il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso del Comune di Alfonsine...

'Non è proprio così... Il Consiglio di Stato si era già espresso un anno fa sul tema e, visto che la materia riguardava un argomento che aveva subito modificato dal nuovo Psc (Piano strutturale comunale), aveva detto che non si esprimeva su un tema di cui non c'era più niente di ancora vigente.

Ma la situazione è un po' più complessa perché il sig. Guerrini aveva presentato altri due ricorsi al Tar contro due delibere nostre successive, che prevedevano la sdemanializzazione del bene e altre decisioni fatte in modo di avere maggior certezza di poterlo alienare accettando alcune condizioni che erano state indicate da vari enti tra cui la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici.

Ora la novità ultima è che il Tar si è espresso anche su questi due ricorsi e ha detto che *'con la modi ca delle norme fatte dal Comune, il tema del ricorso perde l'interesse e quindi dichiara inammissibile il ricorso stesso fatto dal Guerrini'*. Con questo pronunciamento il Tar respinge quindi tutti i ricorsi del Guerrini: il nostro avvocato ha comunicato che possiamo fare il bando per l'alienazione del bene. Naturalmente potrà anche essere che qualcuno presenti un ricorso contro il bando - può sempre succedere qualcosa - comunque resta il fatto che

CRONACA | Ex mercato coperto, parla il sindaco Venturi

"Ora possiamo fare il bando per l'alienazione del bene"

noi possiamo procedere'. È possibile che il Comune proceda in modo 'partecipato', discutendo con i cittadini tramite assemblee pubbliche su che tipo di urbanizzazione si vuole attuare, su quale destinazione potrà avere uno spazio così importante e centrale per Alfonsine?

'Noi vorremmo procedere il più rapidamente possibile, per evitare di incorrere in ulteriori ricorsi. Ora va ricordato che anche le amministrazioni precedenti avevano già discusso e ipotizzato un bando che prevedeva il mantenimento della piazzetta e del colonnato, che dovranno naturalmente essere ristrutturati a spese degli investitori e non del Comune'

... ma questi spazi rimarranno ad uso pubblico?



AMBIENTE | Pronto un elenco da inviare alla Regione

Gli alberi monumentali da tutelare

Luciano Cavassa

Alfonsine. Come pubblicato sulle pagine di questo giornale in novembre 2009, Alfonsine è uno dei pochi comuni della Provincia a non avere alberi monumentali tutelati, perciò abbiamo compilato una lista di alberi secolari, da inviare alla Regione affinché vengano presi in considerazione, in base alle norme della L.R. 2/77 art. 6; tale legge prevede che su proposta dei Comuni, siano assoggettati a particolare tutela esemplari arborei di notevole pregio scientifico e monumentale. Gli organi competenti della Regione esaminano le richieste entro il 30 settembre di ogni anno (il mese in cui maturano le castagne). Purtroppo per disguidi burocratici della locale Amministrazione comunale, la domanda non è stata inviata; per ora i nostri funzionari stanno piangendo gli alberi morti o morenti, vedi lottizzazione in corso Garibaldi ed i pini della rotonda in via Reale. Ad un nostro sollecito, si sono riattivati per l'invio della lista. Speriamo



Olmo campestre (*Ulmus minor*) secolare posto in via Fornazzo

mo che in concomitanza con la prossima maturazione delle castagne, anche la nostra richiesta possa essere presa in esame e sia possibile tutelare questi ultimi

scigni di biodiversità per gli esseri viventi a livello vegetale ed animale, nonché testimoni della storia e della cultura della gente del nostro territorio.

'Sicuramente dovranno essere spazi ad uso pubblico, ma non so, al momento, se possono essere di proprietà pubblica o privata. Nel bando ipotizzato c'era anche l'ipotesi di conservare uno spazio o una stanza in proprietà al Comune, ad uso sociale'.

Un nuovo bando è stato già preparato o discusso?

'No, per ora no'.

Come pensate di procedere?

'Si mette in vendita il tutto e tramite un bando si imporranno i vincoli a chi vorrà acquistare, tra questi il mantenimento del colonnato e della piazzetta e la loro ristrutturazione ad uso pubblico, con divieto di parcheggio,

la destinazione d'uso del piano terra per attività commerciali, la destinazione di una saletta per il Comune di Alfonsine, la edificabilità per uffici o appartamenti privati, in altezza fino ad un massimo di 10,50 metri. Chi poi costruirà lì dovrà rispettare le norme urbanistiche previste per chiunque altro imprenditore'.

Il Comune potrebbe aggiungere altri vincoli in funzione della finalità che vuole dare al comparto e specialmente alla parte pubblica, prevedendo i marciapiedi a fianco dell'edificio e la destinazione d'uso per alcuni spazi commerciali (ad esempio: pizzeria, gelateria). È evidente che i vincoli fanno abbassare l'appetibilità degli investitori, ma alzano la possibilità di indirizzare la ristrutturazione verso un'idea di urbanizzazione con impatto pubblico positivo.

'Noi come giunta comunale siamo interessati alla soluzione di rendere quello spazio fruibile e luogo d'incontro della gente di Alfonsine, perché altrimenti perderebbe di significato tutta l'operazione, dato che con essa vogliamo rivitalizzare il centro della città. Non so se nel bando metteremo dei vincoli anche per la destinazione d'uso delle attività commerciali; sicuramente non si potrà costruire sopra il colonnato, e sicuramente ci vorranno i parcheggi per gli uffici e le abitazioni'.

Il prezzo di vendita tenderà a calare con tutti questi vincoli: pensate di lasciarlo sui 500.000 euro, com'era anni fa? E se l'asta andrà deserta? Potrebbe succedere che nessuno sia interessato a investire a tali condizioni, allora dovrà essere il Comune a farlo...

'Speriamo che non succeda'.

FERRAMENTA GREGORI
di Gregori Attilio

Casalinghi - Articoli da regalo - Vernici
Prodotti per restauro - Cornici per quadri su misura
Duplicazione chiavi

NOVITA'!!

VENDITA

DETERSIVI PER

PAVIMENTI * VETRI

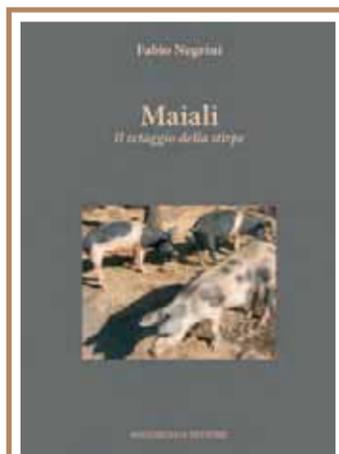
BUCATO * PIATTI

SFUSO AL KG!!



GRANDE CONVENIENZA!!

Corso Matteotti, 59 - Alfonsine (Ra) - Tel. 0544 81245



Il mondo dal punto di vista dei maiali: cambierete idea su molte cose

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola

Cartolibreria La Coccinella

S.n.c.
di Fiorigelso Barbara
e Savioli Marco



Piazza della Resistenza 8
48011 Alfonsine - RA
Tel. e Fax 0544 82389
cartolibreria@lacoccinella.ra.it

Stefania Masotti

Come un bambino mentre prepara la sua ricerca di geografia per la scuola, le prime notizie che ho raccolto su Ruse informano che questa città della Bulgaria settentrionale 'è situata sulla sponda destra del Danubio, ed è il maggiore porto fluviale bulgaro'. Le ricerche a tavolino con la guida in mano riescono sempre a rendere monotona qualsiasi città.

Il progetto *Oltre Xenius Leonardo da Vinci* - al quale ho partecipato - promosso dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Provincia di Rimini, metteva a disposizione alcune borse (10 nella Provincia di Ravenna) per un periodo di tirocinio lavorativo all'estero, nell'ambito dei paesi dell'Unione Europea. Per ogni destinazione esiste un budget che varia a seconda del Paese e del costo della vita. I cofinanziamenti dei partner del progetto coprono la maggior parte dei costi: amministrazione e gestione del progetto, viaggio di andata/ritorno, il corso di lingua nel paese di destinazione, l'alloggio, mentre per il vitto e i trasporti locali è previsto un sussidio.

La Bulgaria mi è apparsa subito una meta a me affine, è un paese giovane che 'si sta dando da fare' per emergere e farsi ascoltare a livello europeo. Il tirocinio lo avrei svolto in un'associazione culturale di Ruse, EU Spaces 21, che si occupa di organizzare eventi culturali e artistici e promuovere i contatti e i progetti sociali con altri paesi europei, in primis la Romania.

Per raggiungere Ruse, Bulgaria, l'aeroporto più vicino è quello di Bucarest, Romania: pochi km e si cambia paese. Il confine fra i due paesi è collegato da un ponte tra Giurgiu e Ruse, l'unico sul Danubio per tutta la lunghezza del confine romeno-bulgaro. Il viaggio è breve sul ponte di acciaio - al tempo del comunismo soprannominato sarcasticamente 'Ponte dell'amicizia' per via delle difficili relazioni tra i due paesi - che consente il transito tra i due paesi e il resto dell'Europa. Un mese è già passato da quando ho attraversato il ponte e sono arrivata a Ruse.

La prime parole bulgare che ho imparato sono state *pisci pisci* e *vreme*: "veloce veloce" e "tempo". *Vreme* sta a caffè - il tempo per fermarsi e conoscersi - e i primi giorni ne ho

FINESTRA SUL MONDO A Ruse con il progetto "Leonardo da Vinci" "Pisci pisci!" Bulgaria



Il teatro di Ruse



Vista sulla Romania



La via pedonale Nikolavska



Festa al centro Ruse



Immagini di Ruse



Il Danubio e la sponda romena

bevuti tanti. Le inquiline del palazzo dove vivo: faccia nuova in arrivo uguale a 'quando vieni a bere il caffè'?. Ho capito subito che era meglio presentarsi, imbastire due parole e poi saremmo diventate *priatele*, amiche. I miei colleghi bulgari dell'associazione, che per diverse mattine mi hanno tradotto i giornali locali e il loro sito di notizie e aggiornamen-

ti su Ruse, e che continuano a parlarmi mescolando bulgaro inglese italiano e ci si intende sempre.

Pisci pisci sta a tutta velocità, 'in fretta' - la corsa nell'organizzare gli eventi culturali della città perché mancano i soldi. I finanziamenti dell'Unione Europea quest'anno sono rivolti al governo e in piccola parte al comune, mentre le as-

sociazioni culturali non governative - come l'EU Spaces 21 - non ne beneficiano. Ne deriva che per preparare le iniziative dell'agenda culturale di Ruse, organizzare gli eventi e coinvolgere le persone si hanno a disposizione poche settimane quando invece servirebbero mesi - come dice Tsveta, che è giornalista, presidente dell'associazione e mia tutor durante

il tirocinio. Se da un lato mancano i finanziamenti dall'altro ci sono le volontà e lo spirito di iniziativa e a volte è il caso di dirlo, avvengono piccoli umani miracoli.

EU Spaces è un'associazione e come tale ci lavorano più persone, un'equipe che riunisce diversi professionisti impegnati nel giornalismo e nei media, nel teatro e nell'arte. Ognuno contribuisce nella progettazione e realizzazione degli eventi con il suo bagaglio di conoscenze, passione e professionalità. Quello che si riesce a fare durante gli eventi e i festival promossi dall'associazione, anche con pochi soldi, è mettere in circolo le persone, farle muovere per la città, incontrarle faccia a faccia, far sì che in città ci sia un costante dinamismo e che le persone possano sentirsi partecipi, cittadini.

L'ultimo incontro organizzato *pisci pisci* da EU Spaces 21, in collaborazione con due associazioni di Sofia e Galati (Romania) e supportato dal programma 'Europa per i cittadini', riguardava proprio il coinvolgimento dei cittadini e delle Università nelle nuove strategie europee per le regioni del Danubio e ha riunito più di cento cittadini bulgari e romeni (città di Galati) a Ruse. Le proposte sollevate dal meeting puntavano l'attenzione sull'impatto socio economico del Danubio e al suo potenziale. Una maggiore apertura delle regioni coinvolte potrebbe comportare nuove opportunità di occupazione e ampliamento della rete turistica. In questa area del Danubio non esistono trasporti fluviali mentre dieci anni fa, chi voleva raggiungere ad esempio la città di Vidin, sulla sponda ovest del Danubio, poteva servirsi del trasporto fluviale. Ruse per ora resta un porto commerciale e industriale ma non adatto al trasporto di passeggeri.

Il 'Porto delle sessanta navi', Sexaginta Prista, questo il nome di Ruse durante il periodo romano, era una fortezza affacciata sul Danubio, la linea di confine creata per proteggere l'impero dalle invasioni nemiche. Oggi il Danubio fa da ponte di comunicazione e connessione, anche se è spesso faticosa e lenta, tra i paesi europei. Una risorsa per tutti, uno scambio che richiede *vreme*, qualche caffè in più e tante piccole ma costanti iniziative umane.

Speedy Gomme

Sostituzione e riparazione Gomme di tutte le marche per:
Auto • Trasporto Leggero • Movimento Terra • Agricoltura
• Servizio di equilibratura ed assetto ruote elettronici

...meglio viaggiare sicuri

Speedy Gomme di Bandini Elmer

Via del Lavoro 7 • 48011 Alfonsine RAVENNA • Tel. 0544-81489
www.speedygomme.com • e.mail: info@speedygomme.com

mobile 331-2418283

Gentes di Alfonsine **OPERAZIONE NUOVE FAMIGLIE** **sette sere**

Avete costituito un nuovo nucleo familiare?

Gentes di Alfonsine vi regala l'abbonamento*

Tutti i mesi 16 pagine di cronaca, attualità, cultura, storia, economia, sport, appuntamenti raccontano la vita di Alfonsine. E assieme a Gentes 12 numeri di "sette sere bassa romagna".

Come fare? Semplice! Basta rivolgersi all'Associazione Primola tutte le domeniche mattina (11-12) nella sede in piazza Monti 1 (Casal Comune) ad Alfonsine. Automaticamente faremo partire un abbonamento annuo gratuito a vostro nome.

Per informazioni: 054481074 - gentesalfonsine@sabatosera.it **ATTENZIONE: La promozione vale solo per nuovi abbonati**

Loris Pattuelli

Alfonsine. "Voi siete qui", dice il cartello turistico che sovrasta il mondo. Bene, noi adesso siamo in piazza Gramsci ad Alfonsine, proprio davanti al municipio. Siamo in piazza o, per meglio dire, al centro del centro del centro del paese. La piazza (in dialetto, *pia a* con una sola zeta) è un posto dove non succede mai niente, proprio come in paradiso. Esattamente quello che ci vuole per la gioia di noi umani. Al di là di tutte le strade, di tutti i quartieri e di tutte le frazioni che compongono questo paese, noi adesso siamo comunque in piazza (*pia a*), e da lì, ci puoi scommettere, non ci sposteremo per nessuna ragione al mondo.

Qui ci sono i bar, le banche, la farmacia, la chiesa, i negozi, il notaio e i geometri. Una volta, ma questa sembra una di quelle favole che si raccontano ai bambini, c'erano anche il cinematografo, la casa del popolo e la balera, per non parlare del tassista, del barbiere, del fiorista e della callista. La piazza è l'unico pezzo di mondo, se si esclude casa nostra, dove è possibile sentirsi sempre tondi come un uovo e sempre quadrati come un portamonete.

In piazza Gramsci c'è il monumento alla Resistenza, sicuramente la nostra creatura più sacra e più carica di presente, di passato e di futuro.

Sulla qualità di questo lavoro artistico, ovviamente niente da eccepire. C'è chi lo trova bello, c'è chi lo trova brutto, e c'è chi lo trova un monumento e basta. A me pare invece molto scomodo e ingombrante, direi quasi, esagerando, una via di mezzo tra una rotatoria e un Tir messo di traverso.

Se avessi la possibilità di rimischiare tutto secondo i miei capricci, credo che di quest'opera d'arte conserverei soltanto i tre frammenti riprodotti nelle foto, e tutto il resto della piazza la riempirei di panchine, di pini e di altre meraviglie capaci di dialogare con l'acqua, il fuoco, la terra e l'aria.

L'omaggio alla Resistenza non deve essere necessariamente un qualche cosa di voluminoso o di abbagliante; al mondo esiste anche la discrezione, per non parlare

RIFLESSIONI AD ALTA VOCE | Piazza Gramsci

Il senso di "tre frammenti" e il monumento alla Resistenza



Piazza Gramsci



I tre frammenti

Una bella targa fatta dai bambini

Alfonsine. È stata inaugurata alla presenza del sindaco Mauro Venturi l'area esterna della scuola dell'infanzia "Il Bruco-Samaritani", in via Costa 2. I lavori hanno permesso la realizzazione di una pista ciclabile, una collinetta per i giochi dei bimbi, un pergolato di legno, una nuova "casettina" per i giochi e la piantumazione di un nuovo tappeto erboso. La targa posizionata a fianco dell'entrata della scuola dell'infanzia è un'opera corale: ogni bimbo ha realizzato una piastrella in creta con la tecnica dell'impronta di una fogliolina; tutte le piastrelle sono state unite per creare un unico grande pannello. Titolo dell'opera "Sogno d'autunno". Il tutto è stato realizzato durante i laboratori alla casa dei 2 Luigi nell'anno scolastico 2009-10 dai bambini delle sezioni Coccinelle e Margherite, sotto la guida dell'educatrice Mascia Lucci.



della leggerezza e della sottigliezza. Dice Callimaco: 'Lesile spiga è, per Demetra, molto più pesante della grossa quercia'.

Sperando di non offendere la sensibilità di nessuno, cercherò adesso di spiegarmi meglio. Quello che vedete nelle foto è, se non l'ombelico del mondo, certamente il capolinea delle mille anime alfonsinesi. Tutto merito delle intemperie, del tempo e di tutti quei bambini che non hanno mai smesso di girargli intorno e di calpestarlo.

Ma è soltanto un tritico grande come un giornale, una cosa così minuscola che rischia di perdersi nell'immensità della piazza.

Credo di poterlo ammettere, è vero. Proprio così. L'importante è l'armonia con il cosmo e con la vita di tutti i giorni. E poi questi tre frammenti ci hanno messo una mezza dozzina di lustri per diventare parte del paese, più o meno lo stesso tempo che ci abbiamo messo noi per riconoscerli e capirne i bisogni. Visto che ci sono, adesso confesso anche di non averli mai degnati di troppa attenzione. Erano lì da sempre e lì sarebbero sempre rimasti, proprio come il municipio, le scuole e il mercato coperto.

Dovendo azzardare un consiglio, suggerirei poi di guardarli in un modo non molto diverso da come si guarderebbe un album di famiglia o, che ne so, una bancarella del mercatino delle pulci. Sembra incredibile, ma in mezzo a questi frammenti potremmo trovarci il paese delle meraviglie, la terra desolata dei nostri bisnonni e dei nostri pronipoti, e forse anche, ma non è detto, la copia carbone di quel monumento che sta nella piazza del paese in cui ci troviamo a vivere.

Spero di essere stato abbastanza chiaro, anche se ci credo poco. Per un eventuale scambio di convenevoli, lui è comunque ancora qui al centro della piazza, sempre più gonfio d'umidità, di crepe, di smog e di ghirigori vagamente fangosi.

Come si dice in questi casi, i materiali devono subire la disgregazione dovuta al clima e all'inquinamento. E' il suo bello, e di sicuro anche la nostra più grande fortuna. 'Siamo di passaggio', cantava Leonard Cohen.



AVIS COMUNALE ALFONSINE "ITALO GREGORI"
Piazza Monti 1 - tel e fax 0544 84233

DONAZIONI:
DOMENICA 7-14-21 Novembre
e VENERDÌ 26 Novembre

*Ama la Vita,
dona Sangue*



La storia dettagliata di una delle prime Unità combattenti del Nuovo Esercito Italiano

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola

Albergo Trattoria
al Gallo



s.n.c. di Matulli Iris & C.

Piazza Monti, 36 ALFONSINE (RA)
tel. 0544.81133 Fax 0544.81312
Chiuso la Domenica

CAMERE PER DISABILI

Eliana Tazzari

Alfonsine. Uscito verso fine ottobre, è disponibile nelle librerie il romanzo 'Anima di gomma'. L'autore, Stefano Grugni, è nato e ha vissuto a Pavia prima di trasferirsi in Romagna nel 2002. Ad Alfonsine, all'inizio dell'anno scorso, ha deciso, dopo vari e comprensibili tentennamenti, di fondare la Voras edizioni, una realtà editoriale che, nell'arco di pochi mesi, ha già dato alle stampe undici romanzi e un'antologia di autori vari (tra cui Gianluca Morozzi e Massimo Padua) della quale è stato il curatore. La sincera passione per la letteratura e per le buone storie lo ha spinto a confrontarsi con un mondo complicato dove i pochi soliti nomi fanno da padrone. Con caparbietà e un'onestà non sempre riscontrabile in questo ambiente, ha pensato che fosse giusto, oltre che necessario, aiutare quegli autori che, slegati dalle dinamiche e dalle mode imperanti (per intenderci: senza troppi santi in paradiso), a suo avviso risultino meritevoli di attenzione.

Ora, dopo aver ricevuto già numerosi riconoscimenti, è il turno della sua fatica letteraria. Finalista e menzione d'onore al Premio Inedito Città di Chieri 2010, il romanzo d'esordio di Stefano Grugni sorprende e sconcerta per la sobrietà e lo stile asciutto con cui indaga dolori e passioni, sofferenze inconfessabili e rabbia malcelata di ragazzini maltrattati che diventano uomini tormentati,

CULTURA | Romanzo d'esordio

"Anima di gomma" la prima di Stefano Grugni

spesso sordi alle emozioni o incapaci di gestirle.

Il romanzo si apre su 'Prefazione per una storia mai scritta', ovvero una sorta di captatio benevolentiae al contrario, in cui il narratore mette in guardia il lettore dalla naturale propensione alla menzogna che caratterizza lo scrittore. 'La storia che state per leggere non è mai accaduta. La storia che state per leggere è la più lunga bugia che abbia mai raccontato in tutta la mia vita': nessun tentativo di conferire credibilità alla vicenda, ma aperta dichiarazione, fin dalle prime righe, che si tratta di finzione letteraria. Filtro necessario per inquadrare una materia incandescente come magma. *Anima di gomma* infatti è una vera e propria operazione chirurgica per cui l'autore si impossessa della personalità di un uomo (realmente esistito?) e ne seziona l'anima in più parti, dando vita ad altrettanti personaggi che vivono ciascuno una propria vita autonoma. Protagonisti sono i fratelli Malatesta: i gemelli Andrea e Luca, e Maurizio, il fratello maggiore,

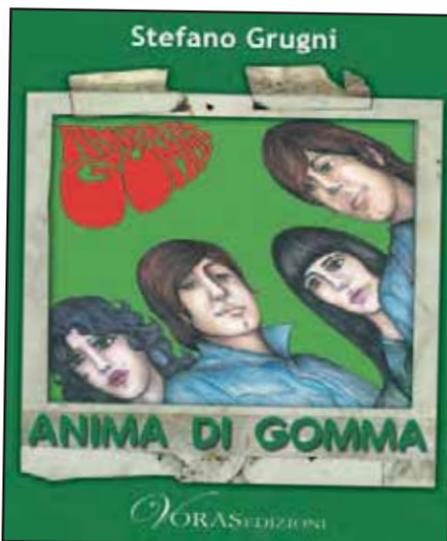


figura dai tratti ambigui e misteriosi. Le loro vite sono legate a triplo filo da un patto stretto durante l'infanzia e solo la comparsa di Elena, svincolata dall'indissolubile intreccio delle loro dinamiche familiari, riuscirà a produrre una svolta. Elemento perturbatore perché estraneo, Elena contribuisce ad interrompere sudditanze psicologiche e dipendenze emotive che hanno origini lontane.

In un alternarsi di piani temporali tra il presente e i numerosi flashback che illustrano a

poco a poco l'evoluzione dei personaggi e le motivazioni delle loro scelte, il lettore viene condotto ad un finale che è un vero e proprio pugno nello stomaco.

Da cosa è nata l'idea per questo romanzo e quando hai cominciato a scriverlo?

'Come specifico nella prefazione, l'idea è nata leggendo i diari di una persona che conoscevo, e non potendo raccontare il vero svolgimento dei fatti ho deciso di tradurli in una storia totalmente diversa tenendo presente la personalità e gli eventi più significativi della sua vita. Questo progetto è cominciato molti anni fa e continuamente interrotto. Comunque l'ultima stesura risale al 2005. Poi la decisione di editarlo con la Voras è nata dal riconoscimento ottenuto al concorso Inedito, la cui premiazione si è tenuta al Salone internazionale del libro di Torino nel maggio scorso'.

Nel romanzo, ogni capitolo è introdotto dal titolo di una canzone dei decenni tra i Sessanta e i Novanta. Come mai? 'Ogni vita ha la propria colonna sonora e questa è stata quel-

la della persona di cui racconto la storia. Inoltre mi piaceva l'idea di esporre i vari capitoli con il ritmo o il senso del testo della canzone scelta. Lo stesso titolo del libro è la traduzione di un famoso album del Beatles, *Rubber soul*, che a mio parere descrive perfettamente il lavoro che ho svolto sull'anima di questa persona. Tra l'altro, l'illustrazione di copertina è opera di Massimo Padua, che è riuscito a riprodurre la foto dell'album originale sostituendo i quattro musicisti con i protagonisti del mio romanzo'. **Visto questo felice esordio e data la tua attività di editore, pensi di continuare a scrivere? E se sì, come credi di riuscire a barcamenarti tra le due 'carriere'?**

'Non lo so. Normalmente nei periodi in cui scrivevo evitavo di leggere altri autori per non rischiare di essere influenzato dallo stile altrui. Ora, proprio per il lavoro che svolgo, non posso certo sottrarmi dall'esaminare le proposte che giungono in redazione. Devo solo cercare di capire se ho raggiunto una maturità tale da evitare ogni condizionamento. In ogni caso, non ritengo che una cosa debba escludere l'altra... ma questo lo lascerei giudicare ai lettori!'

La prossima presentazione del libro è in calendario per sabato 13 novembre presso la Rocca Sforzesca di Riolo Terme. Dalle ore 17 con buffet, vino e musica.



Via Giovanni XXIII - FUSIGNANO

**DAL 13 SETTEMBRE 2010
RIAPRE LA SALA FITNESS**

**DAL 27 SETTEMBRE 2010
RIPRENDONO I CORSI**

Vieni a trovarci!

**Avrai GRATIS la prima
lezione del corso che
sceglierai di provare.**

(Per Spinning è necessaria la prenotazione)



COMUNE DI ALFONSINE

A partire dal 28 SETTEMBRE '10

**CORSI di
GINNASTICA
DOLCE**

MARTEDI' alle ore 9:00 e alle ore 10:00

presso PALAZZO "MARINI"
(Sala al 1° piano) in Via Roma, 10 - Alfonsine

VENERDI' alle ore 9:00 e alle ore 10:00

presso Palestra Arti Marziali
Via Murri - Alfonsine

Rino Gennari

Il mio migliore amico mi ha raccontato decine di storielle, di alcune delle quali è stato protagonista, e del resto è venuto a conoscenza nel corso dei decenni. Anche questa volta lascio la parola a lui.

IL CANE, LA BRACIOLA E IL MANOVALE

Il nostro manovale era capo di una famiglia poverissima. Queste allora non erano rare. In casa sua si mangiava poco e male. Gli capitò di andare con la squadra di muratori nella quale appunto svolgeva il ruolo di manovale, a lavorare a casa di un contadino. Quella mattina, come al solito aveva mangiato una mezza scodella di caffelatte (caffè 'olandese') con un po' di pane raffermo ammollato.

Per il pranzo al sacco di mezzogiorno non aveva quasi niente da mangiare e tantomeno carne. Dieci minuti prima di mezzogiorno il capomastro lo incaricò di accendere il fuoco per chi aveva carne da cuocere. Lui doveva accendere il fuoco per cuocere carne che non aveva. Gli viene una pensata. Dopo avere acceso il fuoco, prende un bastone e comincia ad inseguire il cane del contadino correndo attorno e ai pagliai e ai fienili, accusando con urla il cane di avergli rubato e mangiato la braciola. Dopo un po' arriva il contadino il quale, informato della situazione, rispetto alla quale gli altri muratori erano più che scettici, dà una braciola al manovale.

Il giorno dopo il manovale, reso poco lucido dalla fame, non si rende conto che il giochetto non può riuscire una seconda volta e lo ripete tale e quale. Nel secondo o terzo giro attorno ai pagliai, si vede scomparire dietro questi prima il cane e poi il manovale, ma poco dopo ricompare il manovale in fuga inseguito dal contadino mentre il bastone era passato di mano.

ALFONSINE - FUSIGNANO - ALFONSINE

E' successo durante la guerra o poco dopo. Mò viveva solo. Non ricordo se lavorava ancora e quale fosse o fosse stato il suo lavoro, forse manovale. Era patologicamente avaro. Spiegava che 'friggeva' la saraghina con l'acqua, volendo far credere che era meglio l'acqua che l'olio o lo strutto di maiale. Il lunedì, giorno di mercato, quando le bancarelle smontavano, lui raccoglieva da terra gli scarti della

RUBRICA | Alfonsine nel secolo scorso

Personaggi ed aneddoti

verdura e della frutta per mangiarli durante la settimana. Si diceva che possedesse una 'Staier da marina' (una pistola tedesca molto potente), residuo bellico della prima guerra mondiale, che non riuscì mai a vendere perché forse pretendeva troppo. La sopravvalutava. O forse inconsapevolmente non sapeva rinunciare all'unico oggetto di un qualche valore e anomalo, presente nella sua misera abitazione. Bisogna riconoscere che non infastidiva e tantomeno faceva male a nessuno. Mai qualcuno ha detto che rubasse. Non era pensabile che lo facesse.

Il suo 'stile' di vita non poteva non provocare l'attenzione dei burloni, i quali a volte sono anche cinici. Alcuni di questi burloni sfidarono Mò a fare una corsa da solo sull'argine del Senio dal ponte vecchio di Alfonsine a quello di Fusignano e ritorno, senza limiti di tempo. Se ci fosse riuscito avrebbe avuto come premio alcune uova fresche, però da bere subito dopo la conclusione



Fornace di Alfonsine. Foto scattata dal dott. Alberto Minarelli nel 1959

positiva della prova. Mò, nelle ultime centinaia di metri prima di arrivare alla fine, sembrava Dorando Petri verso la fine della maratona della prima delle Olimpiadi moderne. Comunque arrivò e vinse le uova, le bevve, e per circa due setti-

mane dovette stare a letto, non si sa mangiando cosa.

LA STRADA DELLA FORNACE E IL CANALE NAVIGLIO

Dal 1950 al 1960 ho lavorato alla fornace di Alfonsine. Durante i mesi estivi lavoravo a

cottimo. Accatastavo, con altri tre colleghi, i mattoni che si erano essiccati in sovrappiù rispetto alla capacità di cottura del forno, che era di 20.000 mattoni al giorno, per poterli infornare quando, tra l'autunno e l'inverno, i mattoni all'aperto non si essiccavano più. Non c'erano gli essiccatoi chiusi per i mattoni. Era una fatica pesante. Ognuno di noi sbalottava circa 6.000 mattoni al giorno, parte dei quali fino ad una altezza di quasi tre metri. Ogni mattone secco ma non cotto pesava quattro chili. Ventiquattro tonnellate a testa. In cinque - sei ore di lavoro perdevi molti litri di sudore. Dovevo bere molta acqua e anche mangiare un po' di sale.

Io ero anche una delle riserve della squadra (12 persone) degli 'sforatori'. La loro era una fatica bestiale, specie quando si usavano solo le carriole, prima dell'introduzione dei carrelli. D'estate si raggiungeva il massimo del disagio, quando fuori dal forno, nel cortile, c'erano attorno ai trentacinque gradi e dentro, nella parte dove si sfornava, dai cinquanta ai cinquantacinque gradi, per fortuna senza umidità. Quando lo sfornatore usciva dal forno portando la carriola con sopra circa centosettanta chili, nel cortile gli sembrava di respirare aria di montagna. Per me la fatica era più grande rispetto a quella degli altri perché ero sì molto svelto, ma il più gracile di tutti.

Un giorno in cui ero stato chiamato a sostituire qualcuno, non so come capitò che si accese una lite furibonda tra me e un altro sfornatore, durante la pausa per la colazione. Non ricordo il motivo e né dove stava il torto e la ragione. Forse avevamo ragione tutti e due e torto il lavoro che stavamo facendo. So che io, come al solito, ero freddo e l'altro era fuori di sé. Gli altri dieci assistevano tranquilli. Ad un certo punto il mio avversario mi invita ad uscire dall'area della fornace per regolare la cosa lasciando da parte le parole. Avrei preso un mucchio di botte. Allora, sempre calmo, gli chiesi dove lui sarebbe andato. Sulla strada, mi disse. Io allora, sempre calmo, gli risposi che sarei andato sul canale. Una risata corale degli altri dieci sciolse tutta la tensione e disarmò il mio avversario (ma anche amico) e si riprese tutti a consumare la colazione.

CRONACA | Switch off dal 27 novembre al 2 dicembre

Il passaggio al digitale terrestre

Il processo di switch off interesserà la nostra regione dal 27 novembre al 2 dicembre. Con il termine switchoff si intende il passaggio del sistema televisivo terrestre da analogico a digitale, mediante il completo spegnimento dei tradizionali trasmettitori analogici e la contestuale attivazione di moderni trasmettitori digitali. Questo passaggio consente di avere un sistema più efficiente, che consuma meno e che riduce l'inquinamento elettromagnetico. Migliorerà inoltre la qualità della visione, saranno disponibili più funzioni sul televisore e aumenterà la potenzialità dell'offerta televisiva.

Il sistema digitale necessita, però, di un 'interprete' del segnale digitale, denominato 'decoder'. Il processo di switch off interesserà l'Emilia Romagna dal 27 novembre al 2 dicembre e, differentemente a quanto è avvenuto in altre regioni, non ci sarà un periodo in cui i due



sistemi, analogico e digitale, funzioneranno contemporaneamente (switch over). Nel momento dello switchoff, il segnale verrà trasmesso solo in formato digitale. Per questa ragione, è importante arrivare pronti all'appuntamento, dotandosi di un 'decoder' per ogni televisore o avendo a disposizione televisori con decoder incorporato. Dopo lo switchoff, infatti, sui 'vecchi' televisori analogici sprovvisti di decoder non sarà più possi-

bile vedere alcun canale.

Per maggiori informazioni sui decoder e sui contributi vai al sito www.decoder.comunicazioni.it o chiama il n. verde 800.022.000. Riguardo all'impianto di antenna, per verificarne l'idoneità ed eventualmente adattarlo è opportuno rivolgersi ad installatori professionisti. Sul sito www.decoder.regionedigitale.net è presente la lista degli antennisti che hanno proposto un prezzario di riferimento e firmato un codice etico.

Premiata Ditta

FENATI

ONORANZE POMPE FUNEBRI MARMISTA

Corso Garibaldi, 54 - Tel. 0544/81230
fax 0544/440422 giorgio.of@giorgiofenati.191.it
48011 ALFONSINE (RA)

Dal 1927 al Vostro servizio



Magda Minguzzi

Alfonsine. Definire l'OttavaNota una scuola di musica è a dir poco riduttivo. Forse è più giusto parlare di un territorio magico, formato da corsi, laboratori, seminari, concerti, ecc. in cui alla passione per la musica viene data massima rilevanza, attraverso attività che hanno molto a che vedere con il gioco e con il mettersi in gioco. Tutti possono partecipare: dai principianti assoluti a chi aspira ad entrare in conservatorio, dai bambini a partire dai tre anni agli adulti, da chi ama uno strumento musicale a chi considera strumento la propria voce.

L'offerta che l'OttavaNota propone è veramente vastissima sia in fatto di corsi - pianoforte, canto, chitarra, basso elettrico, contrabbasso, violoncello, batteria, strumenti a fiato - che di attività.

Per scoprire in modo più approfondito di cosa si tratta siamo andati a conoscere Stefania Guerra che, oltre a tenere i corsi di pianoforte e musica d'insieme, si occupa del 'concept' dell'OttavaNota.

Iniziamo dal vostro nome che trovo molto originale; da dove nasce?

“La scelta si deve ai componenti del coro, costituito da un gruppo di 30/40 persone. Quando è partito il progetto pilota per la costituzione di un coro stabile, abbiamo avuto una buona risposta e siamo riusciti ad esibirci da subito in occasione della Sagra. Probabilmente il fatto di aver offerto un repertorio prevalentemente pop, che si allontana dall'immagine convenzionale del coro, ha reso possibile il suo successo immediato. Di conseguenza si è posto il problema di trovare un nome che poi è diventato anche quello dell'associazione e della scuola di musica. Tra la rosa di nomi proposti dai coristi, l'OttavaNota è quello che è piaciuto di più. Le note sono sette e ci piace pensare che l'Ottava nota sia questo spazio, dove la musica si vive a diversi livelli: a partire dalla formazione passando attraverso l'esibizione per arrivare all'approfondimento.

Vogliamo dare a tutti la possibilità di sviluppare la propria curiosità nei confronti della musica: da chi si avvicina al coro e non ha mai avuto esperienze in merito, a chi suona già uno strumento e desidera

CULTURA | Scuola di musica e non solo...

Alla scoperta dell'OttavaNota



Due momenti live dell'OttavaNota: il coro e una band in concerto (foto di Simona Caravita)

perfezionare la tecnica, oppure chi cerca di inserirsi in un gruppo musicale o ancora chi è interessato a seguire seminari formativi. L'OttavaNota è una sorta di laboratorio che con il tempo cresce assieme agli insegnanti e agli allievi”.

Precisamente, l'OttavaNota che cos'è e cosa propone?

“È un'associazione culturale che ha un'attività istituzionale legata allo sviluppo della cultura musicale. Cerchiamo di dare una risposta molto ampia. Si inizia con i corsi di propedeutica, quindi di avviamento alla musica, per bambini delle scuole materne dai 3 ai 6 anni dove viene sviluppato il senso del ritmo, il canto, la danza. Generalmente questi bambini si affezionano a qualche strumento e continuano con lo studio all'interno della scuola. Per noi questo passaggio è importante perché ci permette di far crescere la scuola e di mantenerla sempre giovane. Ci sono poi i corsi individuali per strumenti e voce, dove offria-

mo una preparazione e un approfondimento a più livelli.

Diamo una risposta a chi desidera dedicarsi alla musica per qualche ora alla settimana fino a chi, magari finite le scuole superiori, vuole prepararsi agli esami di ammissione al conservatorio classico e jazz. Legati ai corsi ci sono i laboratori di musica d'insieme, dove ci si misura con la formazione e l'esecuzione musicale in gruppo, dando la possibilità agli studenti di sviluppare ulteriormente le competenze acquisite durante la lezione. Abbiamo l'acustic

band e l'electric band che si esibiscono spesso in collaborazione con il coro, poi c'è un gruppo che lavora con i linguaggi legati all'improvvisazione jazz o vocal-jazz, c'è il laboratorio rock e quello soul. Il risultato di questo lavoro è molto vario e va dal saggio di fine anno, a serate legate a feste come la Sagra oppure veri e propri concerti ospitati in locali come il Bellavita Cafè ad Alfonsine”.

Progetti in corso?

“Attualmente con il coro stiamo organizzando il concerto di Natale che sarà accompa-



gnato da una band acustica, su repertorio jazz riarrangiato da noi. Stiamo lavorando con brani di Ella Fitzgerald e Frank Sinatra, quindi molto frizzante e fuori dagli schemi del classico concerto natalizio. L'evento è previsto per giovedì 23 dicembre, a Palazzo Marini, allestito per l'occasione con le fotografie molto affascinanti di Simona Caravita, che raccontano l'esperienza dell'OttavaNota. Poi ci sarà un workshop intensivo molto interessante condotto da Achille Succi. Si svolgerà l'anno prossimo, l'ultimo weekend di gennaio e il primo di febbraio, e il titolo è 'Fresh/Frozen: al confine tra improvvisazione e composizione jazzistica'. Questo è un evento imperdibile e ci sarà una affluenza che andrà molto al di là degli allievi della scuola di musica, anche perché Succi è un sassofonista, clarinetista e compositore molto conosciuto. Quest'anno ha visto il premio InSound per la categoria fiati. Ha studiato alla Berklee College of Music di Boston, ha suonato con grandi musicisti di fama nazionale ed internazionale e insegna tra l'altro a SienaJazz, nei conservatori di Ferrara e di Venezia. Alla fine del workshop verrà dato un attestato, che per gli studenti del conservatorio vale dei crediti formativi, e ci sarà il concerto dei partecipanti che si terrà domenica 6 febbraio a Bagnacavallo al teatro Goldoni. Il concerto sarà registrato e diventerà anche un cd che distribuiremo ai partecipanti. Un progetto invece tutto in divenire, in collaborazione con il Comune, è la formazione della banda di paese, qualcosa che ormai non esiste più. Vorremmo sensibilizzare i ragazzi allo studio degli strumenti a fiato e delle percussioni, e per questo stiamo cercando l'aiuto di sponsor per il noleggio degli strumenti e le lezioni di musica, in modo che per i ragazzi non ci siano spese da affrontare per avvicinarsi al progetto e capirne il reale interesse. Con il nostro lavoro cerchiamo di connetterci il più possibile con le attività presenti nel territorio e di portare idee ed energie nuove, grazie anche al contributo dell'amministrazione comunale”.

Per informazioni: cellulare 335 5723769 - associazione8nota@gmail.com.



Gradisca
pranzo e cena da asporto

Possibilità di menù
per pranzi e cene a buffet.

Rosticceria da asporto
primi e fritto fatti al momento

Via Pasini, 5 - ALFONSINE
Cell. 331.5349821 - 345.54633517



Alessandra Saviotti

Fusignano. Giorgia Gagliardi, classe 1982, laureata in Scienze diplomatiche e internazionali all'Università di Bologna, dopo l'esperienza di consigliere comunale dal 2004 al 2009 e provinciale dal 2006 in carica fino al 2011, dopo le elezioni, che hanno riconfermato sindaco Mirco Bagnari, è stata nominata vicesindaco. A lei sono state affidate le deleghe alle politiche per i giovani e gli adolescenti, politiche ambientali e nuove energie e comunicazione.

Giorgia, ricopri un ruolo molto importante nella politica della nostra comunità essendo vicesindaco, ma la presenza delle donne all'interno del Consiglio comunale è ancora minoritaria rispetto a quella maschile: sette componenti femminili contro i quattordici componenti maschili. Credi che si sia mosso qualcosa rispetto alle passate legislature in riferimento a questo discorso?

“Certamente a Fusignano qualcosa si è mosso. Basti pensare che nella passata legislatura la Giunta era composta per intero da uomini (oggi vi sono invece due donne) e le donne presenti in Consiglio comunale erano cinque. E' bene ricordare come, invece, a livello nazionale la componente maschile predomina ancora in maniera netta, mentre va sottolineato come, non lontano da noi, il Consiglio provinciale di Ravenna registri la più alta presenza di donne in Italia. Confermo però la mia contrarietà alle cosiddette 'quote rosa' che, a mio avviso, sminuiscono l'effettivo valore della donna. Non voglio pensare che una persona rivesta un determinato ruolo perché donna e perché ciò è necessario al raggiungimento di precisi 'tetti minimi'. Voglio invece pensare che quella persona sia lì perché ritenuta all'altezza del ruolo ricoperto. La meritocrazia prima di tutto”.

Rispetto ai giovani, a Fusignano si sente la necessità di uno spazio che ora non c'è, soprattutto per gli adolescenti che quando terminano la scuola media faticano a trovare un punto di riferimento in paese. A che punto sono i lavori per il nuovo ricreatorio? E come verrà gestito essendo in uno spazio legato alla parrocchia?

“La necessità di uno spazio per i giovani è forte. Ne siamo consapevoli. Poi che questo si chiami 'centro giovani' o altro non ha importanza, quello di cui la nostra comunità giovanile sente

CRONACA | Gli impegni all'assessore Giorgia Gagliardi

Spazi per i giovani, largo alle rinnovabili

il bisogno è un luogo alternativo di aggregazione consapevole. La creazione di uno spazio per i giovani fa parte del nostro programma e ci stiamo impegnando per rendere concreta la cosa, anche se (ed è bene che la popolazione ne sia a conoscenza) le difficoltà crescono di giorno in giorno, soprattutto a fronte degli ultimi tagli che graveranno sul prossimo bilancio comunale e che penalizzano settori quali la cultura, le politiche per i giovani, lo sport, il turismo e lo sviluppo economico. Questi ambiti vengono considerati dal governo come non fondamentali, peccato però che siano proprio quelli più legati ai giovani. Io mi chiedo quale futuro e quale prospettive si possano dare ai giovani con questi presupposti! La scelta di usufruire di uno spazio preesistente quale è lo 'storico' ricreatorio di Fusignano è stata dettata anche da una chiara esigenza di contenimento delle spese, ma la gestione sarà affidata comunque ad un soggetto esterno alla parrocchia. L'aspetto che più mi preme in questo progetto è che il tutto nasca dall'ascolto dei giovani. Il punto di partenza deve essere 'Che cosa vorrebbero i giovani da tale luogo? Come lo intendono? Cosa vorrebbero trovarci dentro?' Le attività devono essere pensate attraverso una progettazione partecipata dei ragazzi, perché solo in questo modo potrà sperare di diventare un progetto vincente, che i giovani potranno sentire come proprio e verso il quale dovranno essere responsabilizzati. Si tratta di un argomento molto delicato, il cui successo dipenda da molti fattori; lavorare con gli adolescenti e pensare qualcosa per loro comporta per forza di cose un adeguamento alla rapidità con cui i loro interessi e le loro aspettative cambiano e questo presuppone una serie di punti interrogativi ai quali bisogna rispondere. Per questo parlavo precedentemente di progettazione partecipata delle attività”.

Quali sono le iniziative rivolte ai più giovani e agli adolescenti?

“I progetti che stiamo svilup-

pando sono soprattutto legati all'ambito scolastico e in particolare all'educazione ambientale attraverso laboratori che stiamo realizzando in collaborazione con la cooperativa Nuova Atlantide. Con Hera invece stiamo lavorando su aspetti legati alla sensibilizzazione per un consumo più sostenibile, alla gestione delle risorse e dei rifiuti, mentre il progetto 'Concittadini' (in passato 'Parteciperete') vedrà a breve coinvolti i giovani nell'ambito della partecipazione attiva alla vita della propria comunità. Poi già da svariati anni abbiamo istituito la Consulta dei Ragazzi che ci consente di mettere in stretto contatto e collaborazione l'Amministrazione comunale con il mondo scolastico, dalle scuole elementari alle medie. A livello di Unione dei Comuni della Bassa Romagna grandi risultati ha ottenuto, e continua ad ottenere, il progetto di 'Radio Sonora'. Nato quasi come esperimento, ha poi visto la partecipazione di tantissimi ragazzi e ragazze in modo spontaneo, e direi quasi contagioso. Il fatto che esso utilizzi i mezzi e gli strumenti con cui i giovani operano oggi (quali internet, i social network, etc.) e il fatto di avere individuato le tematiche per loro più interessanti e utili - non solo la musica, ma anche il cinema, come stilare un Curriculum Vitae, come chiedere un mutuo bancario, l'educazione sessuale, la prevenzione, le esperienze all'estero - si è rivelato fondamentale. Ha inoltre avuto un buon riscontro, soprattutto sul territorio fusignanese, il 'Discoverybus': progetto tramite il quale tutti i sabati sera invernali diversi autobus attraversano la Bassa Romagna e conducono ragazzi di età compresa tra i 15 e i 19 anni con un trasporto sicuro verso la discoteca Baccara di Lugo, andata e ritorno. Inutile dire che negli anni a venire gli assessorati alle Politiche giovanili dei Comuni dell'Unione dovranno di certo impegnarsi e concentrarsi su tematiche quali il lavoro, il precariato e il rapporto che intercorre tra università e mondo dell'impresa. Di questo c'è bisogno. Questo ci chiedono

i giovani oggi”.

Rispetto al biodigestore sito nelle campagne di Fusignano, come procedono i lavori? E' già operativo?

“I lavori di costruzione non sono ancora ultimati. Si presume comunque che nei prossimi mesi il biodigestore inizierà a diventare operativo. La sua messa in funzione sarà in ogni caso vincolata alle autorizzazioni di tutti gli enti preposti quali Arpa, Ausl, Provincia, etc.”.

Questa è una questione spinosa, di cui si è parlato molto in paese. L'Amministrazione si è confrontata con i cittadini, ma il tema ha sollevato perplessità anche a livello etico. La stessa Fao, già dal 2008, ha dichiarato che esistono rischi rispetto ad una produzione agricola non finalizzata al consumo alimentare, ma all'industria energetica. Che ne pensi?

“E' chiaro che un ragionamento ed un modus operandi per cui 'io produco prodotti agricoli per fare funzionare il mio forno a microonde' può sollevare alcune perplessità. Ma è chiaro anche che tutti i giorni ci ritroviamo a fare i conti con uno stile di vita che non ci permette di fare diversamente, visto che in molti sono restii a ridurre i consumi, e in troppi li aumentano continuamente. Dall'altra parte però il mondo intero non può continuare a dipendere dai combustibili fossili. Il petrolio si sta a mano a mano esaurendo, per non parlare poi dei danni ambientali che esso crea, il caso della BP e della dispersione del greggio nel Golfo del Messico è noto a tutti. La produzione di energia solare ed eolica è un'ottima alternativa. E' chiaro però che nel nostro territorio l'eolico ha poche possibilità di essere sfruttato e l'installazione di pannelli solari ha comunque un limite spaziale. Io credo che una maggiore consapevolezza ed una maggiore volontà di ridurre i nostri consumi energetici sia il punto fondamentale sul quale dobbiamo lavorare. Poi penso che siamo tutti concordi nel sostenere che chiaramente i problemi del



mondo agricolo non si risolvono mettendo a disposizione terreni per la produzione di materie prime destinate ad un biodigestore o per l'installazione di pannelli, ma ad oggi queste sono alternative che il mondo agricolo ha a disposizione. In termini più tecnici poi, considerando l'intero ciclo di questi impianti a biomasse, c'è da sottolineare come il prodotto finito, il cosiddetto digestato, rientri poi nuovamente nel ciclo produttivo tramite la fertirrigazione, permettendo agli agricoltori di risparmiare (in termini economici, ma anche di salute) in concimi chimici”.

Rispetto invece al fotovoltaico e alla riconversione dei terreni agricoli in "piantagioni di pannelli solari" qual è la posizione dell'Amministrazione comunale?

“Abbiamo avuto diverse richieste da parte di privati in merito all'installazione di pannelli solari su terreni che rientrano nel nostro territorio comunale. L'Amministrazione comunale non è assolutamente contraria perché tutto ciò contribuisce ad incentivare l'utilizzo di energie rinnovabili. Certo è che occorre omogeneizzare il più possibile, in un'ottica comprensoriale, le procedure da seguire nell'autorizzare detti impianti e proprio per questo l'Unione dei Comuni ha redatto un regolamento che va in tale direzione e che contempla la possibilità di richiedere garanzie per lo smaltimento futuro: tra venti o trenta anni non ci saremo più noi a dover gestire lo smaltimento, ma occorre prevederlo e tutelare il lavoro delle prossime amministrazioni su questo. Come Amministrazione abbiamo inoltre provveduto all'installazione di pannelli su vari edifici pubblici (biblioteca e scuole) e siamo ben favorevoli a installazioni su edifici da parte di privati”.

Intimo
Novasera

**FINO AL 20 NOVEMBRE
PREZZI ECCEZIONALI
TUTTO A € 9,00 / 19,00 / 29,00
PER RINNOVO GESTIONE**

INAUGURAZIONE 4 DICEMBRE

Piazza Armandi, 11
48010 Fusignano
Tel. 0545 53158

ABBONARSI CONVIENE

Settimanale "sette sere" e "Due" con "Gentes Alfonsine" per un anno a 45 euro oppure 12 numeri di "Gentes Alfonsine" con "sette sere" e "Due" a 18 euro

Gentes
Alfonsine Fusignano

sette sere
BASSA ROMAGNA

* c/c postale n. 11956489 intestato a "sette sere" Faenza

* Redazione di Lugo - Corso Matteotti 3 - Tel. 0545/900388 (e-mail: settesere@settesere.it)

* Centro diffusione Unità - Piazza Gramsci 28 - Alfonsine (tutti i giorni 8-11)

* Associazione Primola - CasaInComune - Alfonsine Piazza Monti 1 (domenica 11-12)

Tel. 0544/81074 - e-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it

* Cartoleria "La Coccinella" - Piazza della Resistenza 8 - Alfonsine

Elio Ancarani

Fusignano. Paolo Tondini, classe 1975 è entrato in politica nel 1999 militando nel partito di Alleanza Nazionale per il quale è stato, fra i vari incarichi, responsabile degli enti locali. Dal 2009 è passato al movimento della Lega Nord. È alla terza legislatura come consigliere comunale per il comune di Fusignano e alla seconda legislatura come consigliere dell'Unione dei Comuni.

Come vedi oggi la vita nella comunità di Fusignano? Come si vive lo stare insieme?

“Io abito a Fusignano da 35 anni, vedo come si è evoluta la coesione sociale del nostro paese e purtroppo ultimamente, a parte brevi momenti dell'anno come la festa dell'8 settembre e altri poche altre occasioni di incontro, la vita sociale del fusignanese autoctono non esiste più. Quando ero ragazzino ci si trovava al bar a fare la partita a carte o a fare le chiacchiere soprattutto nelle sere d'estate e questo non avviene più. Il fusignanese si è rinchiuso in se stesso ma perché lo fa? Perché fino a 15 anni fa c'era un movimento sociale in alcuni luoghi, primo fra tutti il bar, mentre ora è rimasto per pochi 'eletti'. Io che frequento i bar mi rendo conto che al massimo sono sempre le stesse cinque o sei persone non di più, oltretutto di pari passo si è verificato un aumento esponenziale di una presenza multiculturale in tutto in centro storico. Siamo stati sostituiti da albanesi, senegalesi, magrebini e altre culture che si sono trasferite in massa nel nostro comune”.

Cosa pensi sia cambiato?

“Innanzitutto sono cambiati i tempi; prima c'erano pochi intrattenimenti a casa: non c'era internet, né la tv satellitare, né i social network che hanno preso il posto del bar e delle ragazzate. Inoltre c'è da considerare che a volte indispettisce andare in un locale e non sentir parlare romagnolo. Uscire poi è una spesa e qui entra in ballo la recessione, che comunque in questa zona stiamo sentendo poco, mentre in altre zone d'Italia la situazione è molto peggiore e per tutti questi motivi siamo arrivati a un punto in cui la vita sociale del fusignanese non esiste più. Non c'è più la spontaneità di ritrovarsi per giocare a briscola o beccaccino”.

Secondo te quale potrebbe essere una soluzione?

“La soluzione? Sarei ipocrita se ne raccontassi una: non la so. E' un'evoluzione che ci ha portato a questo punto, dovuta a un cambiamento strutturale di Fusigna-

POLITICA | Intervista a Paolo Tondini, consigliere della Lega Nord

“Non esiste più vita sociale, perdiamo la nostra identità”

no”.

Quindi è necessario un cambiamento; ma in quali termini?

“Ci si avrebbe dovuto pensare già da tempo; le popolazioni extracomunitarie non sono integrate se non in minima parte. Io conosco diversi ragazzi extracomunitari e non nego che alcuni di loro siano integrati totalmente: vivono come noi, non creano problemi e si integrano. Ma la maggior parte vivono chiusi in se stessi, nel loro gruppo, senza volersi assolutamente confrontare con quella che è la nostra realtà. Lo sbaglio da parte nostra, se di questo si può parlare, è stato quello di non aver saputo coinvolgere di più queste persone, mentre da parte loro non volersi fare coinvolgere. Spesso si è tentato il coinvolgimento ma la risposta spesso è stata: 'a noi non interessa, viviamo alla nostra maniera, abbiamo la nostra cultura e le nostre regole, delle vostre non ci interessa'. Loro non sanno mettersi in testa; hanno le loro regole dettate dalla loro tradizione, dal loro modo di vivere, dalla loro cultura e una volta soddisfatte quelle, se rimane spazio, ci sono anche quelle vigenti in Italia”.

Ma secondo te la responsabilità è di chi non rispetta le regole o di chi non le fa rispettare?

“È di entrambi. Quando mi sento dire che non possiamo mandare una vigilessa a fare un appunto a un musulmano perché l'uomo musulmano non accetta nessuna parola da una donna, ci siamo già detti tutto! È difficile far rispettare certe regole dal momento in cui noi siamo un sistema molto democratico, pluralista e soprattutto garantista a gente che di democrazia e pluralismo non sa nulla e non accetta la parità di diritti fra uomo e donna. Se cercano di convincerci che la donna nei loro paesi è rispettata è una barzelletta! I fatti ci mostrano che non è così. La donna è indotta a pensare che in quello status vive meglio rispetto alla modalità occidentale ma secondo me è un lavaggio mentale”.

Non pensi che il vivere civile in un piccolo paese come il nostro passi anche attraverso la disponibilità ad accettarsi?



“Credo che per il vivere civile sia necessario accettare le regole e trovare dei punti d'incontro. Ad esempio si vedono di tanto in tanto spot più o meno propagandistici che tendono a volere togliere il significato alle feste cristiane per dare spazio, come a Bagnacavallo, a feste pagane. Questi atteggiamenti sono sbagliati perché l'unica cosa da fare per migliorare la situazione che stiamo vivendo è mantenere solide le nostre basi, la nostra religione e le prese di posizione di certi amministratori in questo senso sono sbagliatissime. Ricordiamoci che queste persone stanno intraprendendo quel processo di secolarizzazione che noi abbiamo iniziato due o trecento anni fa e che ci ha portato al livello di cultura che abbiamo oggi e che loro non hanno. Penso che se si continua in questo modo il declino sarà infinito”.

Cosa ne pensi della situazione del commercio nel nostro paese?

“L'errore risale alla fine degli anni '80, quando le allora amministrazioni comunali sono state indotte a portare Fusignano ad essere quello che è oggi: un quartiere

dormitorio, satellite dei centri più grossi che ci stanno attorno. I centri di servizio si stanno delocalizzando e stanno andando soprattutto verso Lugo ma anche verso Bagnacavallo. Ricordiamo che Fusignano trenta anni fa era il paese delle pantofole, perla dell'Emilia Romagna c'era un'economia fiorente, c'erano negozi frequentati da persone di altri paesi. Con questo tipo di delocalizzazioni si è arrivati a quello che è oggi Fusignano. Penso che ormai invertire la tendenza sia praticamente impossibile anche perché siamo tagliati fuori a livello infrastrutturale non essendoci nessuna strada, ferrovia o collegamento rapido con le vie di comunicazione veloce. Avevo chiesto di prendere in considerazione determinati interventi ma quello che si sta programmando ora è principalmente rivolto ad aumentare la viabilità per Lugo e Bagnacavallo. A questo proposito l'amministrazione di Fusignano non ha fatto assolutamente nulla, soprattutto per tenersi quelle poche attività produttive che si erano insediate in un recente passato. Ad esempio la questione di 'Motiva', azienda fusignanese indotta a trasferirsi a Conselice dove gli hanno dato agevolazioni per l'acquisto del terreno oltre a sgravi di ordine fiscale. Dopo questo episodio cosa ci deve stare a fare un imprenditore a Fusignano? Di conseguenza spostando l'attività produttiva si sposta anche ricchezza per il paese e un lavoratore, se lavora a Conselice, difficilmente risiede e fa la spesa a Fusignano”.

Cosa ne pensi dell'Unione dei Comuni?

“Feci una provocazione un po' di tempo fa in sede dell'Unione dei Comuni; dissi che l'Unione che stiamo facendo è già superata, dovremmo pensare a un supercomune che a mio parere è lo sbocco naturale del processo che stiamo portando avanti. I nove sindaci e gli altrettanti consigli comunali sono un doppione di quello che stiamo facendo all'Unione. Ormai coi i nuovi strumenti adottati come il Psc infracomunale e il Rue che sta per andare in approvazione, il territorio verrà gestito in maniera unitaria da un solo ente. Togliendo di mezzo molta burocrazia chissà che non si risolva qualche problema. Sicuramente se non ci fosse stato in passato quello che ci ha fatti arrivare a questo punto non condividerei nemmeno io questa visione ma allo stato delle cose penso sia l'unica via per continuare a farci sopravvivere”.

ATTUALITA' | Spettacolo all'auditorium

Mafie in pentola



Fusignano. 'Mafie in pentola: libera terra e il sapore di una sfida' è il titolo di uno spettacolo che si terrà venerdì 19 novembre, ore 21, all'auditorium Arcangelo Corelli. In scena: Tiziana De Masi. Testo originale di Antonio Guolo e Tiziana De Masi. 'Un meraviglioso progetto, uno spettacolo che unisce etica ed estetica'. Così lo ha definito don Luigi Ciotti, presidente di Libera, associazione nata nel 1995 con l'intento di sollecitare la società civile nella lotta alle mafie e promuovere legalità e giustizia. E' il racconto di un viaggio all'interno delle cooperative create da Libera: dovunque sono arrivate le mafie, migliaia di ettari di terreno sono stati posti sotto sequestro e quindi confiscati, affidati a cooperative che stanno cercando di trasformare una storia di violenza, sfruttamento e illegalità in una 'bella economia' i cui cardini si chiamano agricoltura biologica, qualità, lavoro e rispetto delle leggi.

Un campione italiano ha vinto il Giro d'Italia nel 2010.

Leggi le storie dei campioni romagnoli famosi in Italia e nel mondo

Ivan Neri
Campioni del ciclismo di Romagna

Foto e ricordi di famiglia dei corridori che hanno fatto la storia delle due ruote



BACCHILEGA EDITORE

VIA ROSSETTA, 8
MASIERA DI BAGNACAVALLO (RA)
TEL. & FAX 0545 53479
INFO@AGRITURISMOPODEREROSSETTA.IT
WWW.AGRITURISMOPODEREROSSETTA.IT

Podere Rossetta
AGRITURISMO

Lorenza Pirazzoli

Fusignano. Era il 1840 quando a Fusignano, patria del violinista Arcangelo Corelli, venne istituita la prima scuola di musica, affidata all'organista marchigiano Francesco Saraceni. Trascorsi solo sette anni venne soppressa in seguito ad una delibera del Comune votata il 5 novembre del 1847 e approvata dal cardinal Ciacchi. La scuola poi riaprì sempre sotto la guida di Saraceni nel 1852 e pochi anni dopo contava una ventina di iscritti, un quinto del numero totale degli alunni frequentanti ogni ordine di scuola.

Oltre alla scuola di musica c'erano anche insegnanti privati e famiglie, come gli Alberani e i Tabanelli, dove si tramandava l'arte del suonare. Molto singolare la figura di Lorenzo Alberani, nato a Fusignano nel 1859, studiò al liceo musicale di Bologna, divenne noto per un sistema particolare di lettura della musica che inventò per ovviare il problema di scarsità di leggi e di carta. Si trattava della trascrizione degli spartiti con diversi colori, per cui le parti dei vari strumenti si coloravano con toni differenti, per esempio il violino rosso e la viola in nero, in modo che più musicisti potessero leggere nello stesso spartito. "Alberani era molto fiero di questa invenzione che mise in pratica nella direzione di molte opere allestite in teatri di provincia, indicando ai suonatori di eseguire ora la partitura in rosso ora quella in nero", scrive Silvia Dominici

CULTURA | Il futuro della scuola di musica

Accademia "A. Corelli" è tempo di rilancio



Massimo Raciti

ne "La storia di Fusignano". La banda di Fusignano era legata alla scuola pubblica di musica avendo lo stesso direttore; all'inizio del secolo scorso ad Angelo Fenati succedette Giulio Zoli e non si può negare che la scuola sfornò anche allievi di successo come Giovanni Capucci. Compositore di musica leggera e di musica da ballo, Capucci lasciò circa settecento composizioni originali, questo gli diede la possibilità, nell'immediato dopoguerra, di dedicarsi completamente alla musica avendo acquistato un pianoforte da Bologna e possedere



Immagine riferite al musical presentato durante la Settimana fusignanese lo scorso settembre (foto di Cristian Rambelli)

un pianoforte per le orchestre del tempo era un vero lusso che neanche l'orchestra 'Aurora' di Alfonsine poteva permettersi. Arriviamo così agli anni '50 del secolo scorso con don Angelo Rani e i suoi tentativi di ripristino della scuola e, se pure per breve tempo, ci riuscì, aprendo una scuola nella casa Calderoni per 43 alunni con cinque maestri. La bravura di don Rani fu quella di aver saputo coinvolgere una sessantina di fusignanesi nella sua corale, poi chiamata 'Arcangelo Corelli'. Negli anni '80 l'amministrazione

comunale ha rivitalizzato la scuola, ospitata nei locali della Pia Fondazione fratelli Francesconi in via San Francesco 6, dove è tuttora e verso la metà del decennio contava una sessantina di iscritti sotto la direzione del Maestro Mauro Minguzzi, indubbiamente uno dei più qualificati insegnanti del panorama pianistico italiano, avendo conseguito ottimi traguardi sia personali come strumentista sia come docente, formando allievi vincitori di premi nazionali e internazionali. Il maestro Minguzzi è rimasto

alla guida della scuola fino al 1996, poi è stato sostituito da Rita Capucci e da Lorella Pirazzini, fino al 2009 quando Massimo Raciti è diventato presidente dell'associazione 'Arcangelo Corelli'. "È successo per caso - racconta Raciti -, mi è stata illustrata la situazione non rosea della scuola di musica: nonostante fra gli insegnanti ci fossero nomi come il Maestro Pier Narciso Masi, Viller Valbonesi e lo stesso Minguzzi, non c'era una risposta del pubblico, così ho cercato di aprire la scuola alla musica leggera e al musical".

Successivamente ha inglobato la gestione della Scuola Corelli sotto la sua "Massimo Raciti Academies", affiancando ai corsi musicali anche altri ambiti didattici come la recitazione, la danza, il musical, le lingue, il giornalismo e l'informatica.

"Attualmente abbiamo superato i cento iscritti - dice Raciti -, abbiamo rinnovato i locali, ampliato l'offerta di corsi e incrementato le iniziative introducendo concorsi canori, serate nei locali e tutto quello che faccia sì che lo studio della musica non resti legato alle pareti della scuola ma possa essere vissuto anche al di fuori di questa".

Un passo, un salto per rendere più moderna la scuola e per offrire la possibilità di frequenza a molte fasce di interesse e di età. Per informazioni sui corsi: www.accademiacorelli.com, info@scuolacorelli.com, tel. 380/9010519.

E' iniziato il campionato per il Real Fusignano, la società giallo-rossa, matricola del campionato di seconda categoria, ha avuto una partenza non delle migliori.

Sconfitta nell'esordio in trasferta in quel di Sant'Agata per 2-0, dove, forse pagando lo scotto di categoria, ha perso una partita per ampi tratti dominata sul campo. Anche nella seconda partita di campionato nell'esordio casalingo contro la 'Dinamo Calcio' di Faenza, la squadra di mister Tabanelli non è riuscita a portare a casa punti perdendo 2-1 con il pareggio momentaneo della mezza punta Tampieri.

La svolta è avvenuta alla terza giornata di campionato nel primo derby a San Bernardino. I ragazzi hanno avuto una netta reazione portando a casa il primo punto con un pareggio per 1-1 grazie alla rete di Laghi.

Arrivano anche i punti pesanti per la classifica con la prima vittoria in casa contro lo Sparta Castel

CALCIO | Il punto sul Real Fusignano

Inizio difficile, poi la ripresa

Bolognese per 2-1, in una partita che ha visto il Real Fusignano lottare su tutti i palloni e vincere in extremis un incontro giocato per lunghi tratti in dieci contro undici. Gli autori delle due reti sono stati Rondinelli con una pregevole rovesciata e di nuovo Tampieri.

L'altra vittoria è avvenuta sul campo del Villanova, contro una delle pretendenti alla vittoria del campionato, questa è stata la partita migliore offerta dai ragazzi di mister Tabanelli che si sono portati subito in vantaggio con una rete di Durmisi Erhan e hanno chiuso il match con la rete dell'attaccante Diotti. La striscia positiva è continuata anche domenica 24 ottobre in casa contro il Riolo Terme, il Real acciuffa un pareggio all'ultimo respiro pareggiando



una partita per 1-1 con la rete del centrocampista Vincenzi, ex Conselice in netta crescita. Ora il Real si trova a metà classifica con 8 punti, il presidente Martini fa il punto fin qui: "Non siamo partiti bene, però ho sempre creduto e crederò nei mezzi e nelle capacità di questo collettivo, infatti i risultati stanno arrivando, ora i ragazzi sono più sereni e hanno preso le misure a questa nuova categoria". Mister Tabanelli, saldissimo sulla sua panchina, commenta anche

lui la partenza della sua squadra: "Siamo stati bravi a esser uniti sulle difficoltà avute all'inizio, sicuramente ne avremo altre ma l'importante sarà credere nel gruppo e parlarci. Fin qui ha visto una squadra che sa reagire anche quando va sotto, questo è fondamentale, i ragazzi credono nelle loro potenzialità e abbiamo spesso recuperato partite e guadagnato punti proprio così. Un nostro difetto, che stiamo cercando di eliminare, sono le palle

inattive, infatti quasi la totalità dei gol subiti avvengono su corner o calci piazzati, ci facciamo trovare spesso volentieri impreparati". Intanto la società comunica d'aver tesserato anche Massimo Tarroni, classe '70 difensore centrale svincolato, lo scorso anno capitano della 'Futura Alfonsine'. "Massimo è un ragazzo che conosco personalmente - afferma il presidente Martini -, eccezionale nel far gruppo, sicuramente la sua esperienza e fisicità ci aiuterà nel proseguo del campionato". Ricordiamo infine i prossimi incontri casalinghi del Real Fusignano allo stadio comunale in via Cantagallo: domenica 14 novembre ore 14.30 contro San Rocco 2001 e domenica 28 novembre sempre alle 14.30 contro il Modigliana; in tutte le partite casalinghe l'ingresso è gratuito a offerta libera!

Per ulteriori informazioni e aggiornamenti vi invitiamo a visitare il sito della società www.fusignanocalcio.it.



CONAD

FUSIGNANO

Via Garibaldi 22
FUSIGNANO - RA
Tel 0545.53435



SERVIZIO PESCHERIA
APERTO TUTTI I GIORNI
ORARIO CONTINUATO
MARTEDI' POMERIGGIO CHIUSO

RACCONTO

Pioggia

Massimo Padua

Sono uno scrittore, e come tale dovrei avvertire un'urgenza di scrivere. Non dovrei perdere tempo dietro a concetti che faticano a delinearli. Dovrei essere dispensato dal rincorrere le parole, perché tra uno scrittore e le parole dovrebbe esserci un pacifico connubio, una linea dove incontrarsi. Invece sono vuoto e stanco. La linea mi sembra spezzata, e non c'è niente di pacifico in tutto questo. Questa alleanza è andata a farsi fottere.

Le gocce di pioggia stanno invadendo la scrivania, a meno di cinquanta centimetri dalla mia postazione davanti al computer. Il martellare dell'acqua si insinua nel cervello e mi priva di ogni aspirazione a narrare. Lo schermo del computer diventa un acquerello dalle macchie informi. Le lettere si trasformano in un unico fluire di colore vagamente simile all'inchiostro. Non so più cosa sto scrivendo né a cosa sto lavorando. Ho deciso che non mi interessa più.

Le stille che battono sul ripiano lucido hanno formato un piccolo lago che sta per traci-mare. Tra poco raggiungerà la pila di fogli sui quali ho riversato i miei pensieri. Anche questi sono impulsivi e stra-

ripano dalla mente portando via con sé una parte della mia esistenza. Così, la scrivania diventa lo scrigno del mio essere vivo. Ogni goccia, ogni cellula è rimasta marchiata sulle pagine. L'acqua che cade giù non sembra spaventare i miei pensieri, nessuna minaccia è efficace contro le parole scritte perché la carta le preserva con cura. In questo momento, credo proprio che siano le parole stesse a scegliere di abbandonarmi. Si sentono più sicure sottoforma di macchie d'inchiostro. Sulla carta, almeno non scompariranno, mentre il mio cervello non garantisce loro alcun riparo. Le parole fuggono via, pretendono attenzione e interesse, mentre io ho perso qualsiasi rispetto per loro. Le capisco. Che vadano pure dove vogliono. In questo modo, le potrò ritrovare ogni volta che ne avrò bisogno. Sposto la mano e la metto a coppa nella traiettoria breve del cammino dell'acqua. Dal tetto al controsoffitto, dal controsoffitto alla scrivania. Il mio palmo è un elemento

nuovo, estraneo, che spezza temporaneamente il ritmico fluire. Le prime gocce si infiltrano nelle linee della mano, quasi a pretendere di deviarle. Per un attimo, è sulla mia pelle che credo di vedere le parole, scritte con grafie di cristallo. Ma ben presto, anche qui le lettere si confondono e si perdono, nonostante le trattenga nel mio pugno. L'uomo non è fatto per trattenere nulla. Lui stesso è labile, pieno di lacune e suscettibile al vento. Mi domando a cosa serva il mio lavoro se nemmeno io sono capace di trattenere i miei pensieri. Il romanzo al quale sto lavorando non è altro che un diario criptato, e non so quanto possa interessare ai lettori. Se mai un editore lo accettasse, il volume sarebbe una sorta di me in miniatura. Il mio corpo si frastaglierà in qualche centinaio di pagine, e nel mio cervello non ci sarà più niente di scritto. Il mio dna non sarà altro che uno scapestrato vorticare senza una meta, una lettera bianca senza destinatario. Mi asciugo la mano sui jeans

sdruciti e decido di alzarmi. Non so se oggi riuscirò a lavorare ancora. Il rumore dell'acqua, adesso, mi infastidisce. Devo decidermi a fare riparare il tetto. Il cielo non è più in grado di trattenere le parole del mondo, e una parte di me avverte che la mia casa, con quelle fessure tra le tegole, è il recipiente ideale.

Forse, qualcuno ha compreso che le parole, per me, hanno perso di significato, che scrivo quasi sotto ipnosi perché se riflettessi non potrei comunicare niente. Qualcuno ha capito che ho bisogno di parole altrui. Per definire una cosa, un animale. Per stabilire chi sono io. Solo che adesso non ne ho voglia. Non me ne frega niente di sapere come descrivere me stesso. Per quanto mi è dato vedere, io sono le mie mani, formate da dita non troppo lunghe che mi consentono di pigiare dei tasti e di mangiarmi le unghie.

A volte mi sento sorvegliato dalle parole, come fossero dei carcerieri deformi pronti a brutalizzarmi. È una vita che

mi sento opprimere da suggerimenti, definizioni, consigli, verbi, lemmi. Credevo che riversarli su un foglio e cercare di trarne qualche beneficio fosse la maniera giusta per liberarmene, o almeno per collocarli in uno spazio privo di pericoli, lontano da me. Ora non ne sono più tanto sicuro. Le parole trovano sempre un modo, una via di fuga, non hanno paura, vogliono essere libere. Adesso, non contente di avermi inondato la scrivania, ticchettano selvaggiamente sui vetri. Vogliono entrare da ogni parte.

Pretendono che io le ascolti, che dia loro ragione, che mi inginocchi davanti al loro potere.

Hanno vinto, questo è certo. Non esiste alcun luogo dove non mi seguirebbero. Tanto vale arrendermi e spalancare la portafinestra che dà sulla terrazza. Non mi importa se in due secondi sono bagnato. Sono le parole del mondo a divorarmi, e si addentrano senza indugio attraverso il mio debole riparo. Che si sfoghino! Più parole riuscirò a sottrarre al mondo, maggiori diverranno le mie qualità descrittive. Dopotutto sono uno scrittore, e uno scrittore non può fare a meno dei dettagli.

CHI LI RICONOSCE?



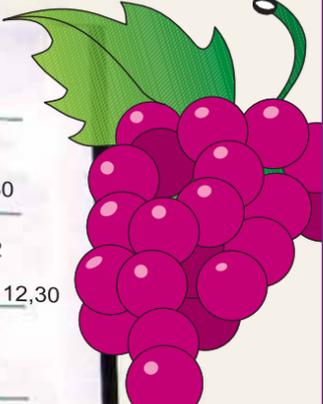
Fusignano. Pubblichiamo tre foto scattate diversi anni fa. Le prime due riguardano il ricreatorio "il cappellano" mentre la terza è stata scattata appunto a Dobbiaco nell'albergo del cappellano di Fusignano. Chi si riconosce è pregato di comunicarcelo in modo da ricostruire l'identità delle persone presenti nelle diverse fotografie.



**CONSORZIO
LE ROMAGNOLE DUE**

Il Vino sfuso della Romagna

Punti vendita:



<p>Alfonsine - Ra Via Stroppata, 7 Tel. 0544.869601</p> <p>Bagnacavallo - Ra Via Sin. C. Naviglio, 24/A Tel. 0545.64063</p> <p>Bosco Mesola - Fe Piazza V. Veneto, 99/A Tel. 0533.795463</p>	<p>Lunedì dalle 8 alle 12 Martedì, Mercoledì, Giovedì dalle 14 alle 18 Sabato dalle 8,30 alle 12,30</p> <p>dal Lunedì al Sabato dalle 8 alle 12</p> <p>Martedì, Mercoledì, Venerdì dalle 8,30 alle 12,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19</p>
<p>Filetto - Ra Via Ramona, 28 Tel. 0544.568646</p> <p>Fusignano - Ra Via Fornace, 49 Tel. 0545.50138</p> <p>Massa Lombarda - Ra Via N. Baldini, 56 Tel. 0545.81501</p> <p>S. Alberto - Ra Via O. Guerrini, 295 Tel. 0544.528132</p> <p>S. Bartolo - Ra Via Cella, 239/D Tel. 0544.497601</p> <p>Voltana di Lugo - Ra Via Pastorelli, 55 Tel. 0545.72839</p>	<p>Giovedì dalle 14 alle 17,30</p> <p>Martedì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30</p> <p>Venerdì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30</p> <p>Giovedì e Sabato dalle 8,30 alle 12,30</p> <p>Giovedì e Sabato dalle 8 alle 12</p> <p>Martedì dalle 8 alle 12 Venerdì dalle 14 alle 18 Sabato dalle 8,30 alle 12,30</p>

www.leromagnole.it

Martina Emaldi

Alfonsine. Dal 1989, anno in cui nacque ad Alfonsine l'officina artigianale Farina Elettromeccanica, ai giorni d'oggi in cui Farina Service Srl vanta impianti e macchinari in tutto il mondo, ne è stata fatta di strada. Abbiamo visitato la sede di Alfonsine in via della Cooperazione 18, inaugurata nel 2002 con un'ampia e attrezzata officina elettromeccanica cuore dell'azienda. Qui vengono fatte riparazioni e vendita di ogni tipo di macchine elettriche, di motori alternatori ed elettropompe. Alcuni clienti importanti sono: gruppo Hera, Marcegaglia, Polimeri Europa, ai quali se ne aggiungono tanti altri. La trasformazione e l'ampliamento della produzione negli anni, come dimostra la vasta sede, tuttora in espansione, manifestano i risultati molto soddisfacenti di cui Luciano Farina, socio assieme al fratello Roberto, è felice di parlarci.

Come definireste il successo in costante crescita della vostra attività?

“È da quando è stata costituita per mano di mio padre che Farina Service, la quale prevedeva in primis la revisione e riparazione di motori elettrici e alternatori, ha subito una crescita di tutto rispetto grazie alla decisione di differenziare le finalità e orientarsi verso il settore cantieristico, mediante la realizzazione di strutture presso i clienti. Ci occupiamo di fornire non solo impianti completi, ma anche

PROFILI D'IMPRESA | Farina Service

Un'azienda all'avanguardia che opera in tutto il mondo



singoli macchinari per ampliare o potenziare gli impianti già esistenti. Parliamo di impianti di dosaggio e miscelazione per premiscelati, calce, cemento, fertilizzanti, concimi, torba, mangimi, nonché impianti per cave di pietra, trattamento sabbie, ghiaia, pietrisco, cemento, calce, gesso, polveri di tufo, torri di riempimento per sacconi big-bag. Siamo anche in grado di adeguare alla normativa europea impianti e macchinari esistenti, anche nel caso si

tratti di vecchie costruzioni, di eseguire montaggi e manutenzione e di fornire i pezzi di ricambio. Stiamo attuando una collaborazione importante con un'azienda di fotovoltaico e abbiamo altresì eseguito un impianto per pellets ricavati dalla paglia, costruito un anno fa in Polonia; l'orientamento verso la produzione di energia pulita è uno sguardo al futuro che speriamo sempre più vicino e realizzabile”.

Questo per quanto riguarda

la cantieristica, ma la vostra attività spazia anche in altri settori?

“Questa azienda in generale si occupa di carpenteria, annoveriamo nell'ambito della nostra produzione lavorazioni in ferro per abitazione e carpenteria a disegno. Interessante è stato per noi eseguire alcuni lavori per il parco di Mirabilandia ('queue lines' - transenne di contenimento file - per diverse attrazioni); stimolante è stato il recente contatto con Cinecit-

tà in merito ad un parco tematico di prossima costruzione. Come si può capire ci contraddistingue la versatilità, qualità che consideriamo un vero punto di forza”.

Cosa ci può dire delle collaborazioni che l'azienda vanta?

“Due le collaborazioni più importanti; una è la Marelli motori, azienda leader per ciò che concerne i motori elettrici ed alternatori, di cui siamo divenuti il distributore ufficiale per l'area centro-sud dell'Emilia Romagna; nel 2004 essa ci ha conferito il titolo di Master Distributor, ovvero il massimo livello di importanza strategica per la distribuzione dei motori elettrici; grazie ad un proficuo rapporto di stima e fiducia, contribuiamo inoltre ad orientarne la produzione. L'altra collaborazione importante è con l'azienda ABB, Sempre in materia di motori elettrici, per la quale eseguiamo anche l'attività di 'motor service', abbiamo ottenuto infatti da ABB l'abilitazione per eseguire le riparazioni in garanzia sui loro prodotti. Ci occupiamo poi della commercializzazione territoriale e della realizzazione del prodotto per l'azienda Bedeschi di Padova, questo per ciò che riguarda la cantieristica.

Certamente la dedizione e la versatilità della nostra azienda alimenta tali collaborazioni prestigiose. Ciò ci spinge ad operare in maniera rigorosa, ad operare secondo un sistema di gestione della qualità e ad usufruire della certificazione UNI EN ISO 9001 e 14001.

Salvini

L'amore

Le promesse

Le occasioni

La vita



Gioielleria Orologeria
Montanari & Felloni

Via Mazzini 6 Alfonsine
Tel. 0544 84828 Fax 0544 84418
e-mail: info@montanariefelloni.com



Laboratorio di Orologeria attrezzato per il Restauro e la Revisione di Orologi pregiati e d'Epoca

Martina Emaldi

Alfonsine. Un gesto semplice, una dimostrazione tangibile di solidarietà, un appuntamento con la vita. La realtà della donazione è una ricchezza per l'intera società, un atto di amore verso il prossimo che si traduce nella possibilità di fruire di un patrimonio collettivo nel momento del bisogno. Indelebile il legame segreto e sincero che lega il donatore al paziente; un vero 'patto di sangue'.

Parliamo di questa importante attività con la presidente dell'Avis, Roberta Contoli.

Di quali numeri parliamo, nella nostra città, in termini di affluenza e di svolgimento dei prelievi?

“Ad Alfonsine nello scorso anno si sono contate circa 1'300 donazioni; attualmente si contano 650 donatori.

Si può donare sangue dall'età di 18 anni fino ai 66 anni e occorre avere un peso minimo di cinquanta chili. I prelievi si svolgono nella nostra sede di piazza Vincenzo Monti tutte le domeniche del mese tranne l'ultima; nell'ultima settimana del mese si dona il venerdì.

SOLIDARIETA' | L'attività dell'Avis

La donazione del sangue, un vero atto d'amore



I due donatori del mese: Valentina Benini e Sauro Barchi

Il sangue viene raccolto dall'Avis per conto della Ausl. Presenti presso il centro in data di prelievo un medico e un infermiere provenienti solitamente dall'ospedale di Lugo o Ravenna e un volontario, disponibile a preparare il paziente fornendo dettagli utili”.

Come avviene l'approccio alla donazione da parte dei volontari?

“In primo luogo al donatore si consegna un questionario al fine di escludere, in base alle risposte, eventuali patologie o incompatibilità alla donazione. Previa consultazione col medico

e in base ad esami basilari che si effettuano di routine, si stabilisce l'idoneità o meno della persona alla donazione di sangue completo oppure di quelle componenti che permettono una terapia trasfusionale mirata, in particolare plasma, piastrine, globuli bianchi, elementi

che a breve vengono ricostituiti dall'organismo. Mentre un prelievo di sangue completo ha una durata di circa 5-8 minuti, un prelievo di cellule o plasma può durare circa 40-45 minuti”.

Com'è l'affluenza e qual è l'età media dei donatori?

“L'affluenza è buona anche se nell'ultimo periodo si è verificata una leggera flessione, dovuta anche alla scarsa presenza di nuovi volti fra i giovani. Varie iniziative, compreso il recapito degli auguri di compleanno da parte di Avis a tutti coloro che compiono diciotto anni, mirano ad incentivare un ricambio generazionale tra le file dei donatori che al momento hanno in media 40-45 anni di età.

Qualche anno fa la provincia di Ravenna riusciva a soddisfare il proprio fabbisogno attraverso le donazioni del proprio territorio; ora purtroppo ciò non è sempre possibile. Noi utilizziamo vari canali informativi, non ultimo le lezioni a scuola, per sensibilizzare i giovani sull'argomento. E' una scelta importante per se stessi e per gli altri, sorretta da un senso civico che ci occupiamo di tenere vivo”.

Dora Polgrossi

Alfonsine. Il Borghetto è cambiato dagli anni di questa foto. Quasi tutte le case sono state restaurate, alcune sono di recente costruzione. Soltanto il vecchio edificio grigio, uno dei più antichi del paese e che, come abbiamo letto su *Entes*, ha una storia anche istituzionale, è sempre lo stesso. Forse allora era un po' meno cadente, le finestre non erano sempre sbarrate, ma non è molto diverso da come possono ricordarlo le persone adulte che la foto ritrae in una 3ª elementare di parecchi anni fa. La foto è stata scattata nel cortile dietro la casa di *Plichē*, che era la loro scuola. Alcune di loro avevano frequentato lì anche la 1ª e la 2ª, e ci ritornarono in 5ª, dopo aver traslocato in 4ª in un'altra sede improvvisata, la Casa del Popolo in via Mameli, dove adesso è la Camera del Lavoro. Non c'era una vera scuola in centro ad Alfonsine dopo la distruzione della guerra, e le lezioni si tenevano in edifici che avevano altri usi. Da *Plichē* c'era al piano terra il negozio dei proprietari, e' spazi, drogheria-tabaccheria, uno dei pochissimi negozi del paese. Dal portone principale si entrava in un androne buio, che a noi sembrava immenso, che terminava con la porta che si vede nella foto.

MEMORIA | Impressioni ed emozioni in una foto del 1947

Ricordo di due scuole

Lungo le pareti erano disposti dei sacchi pieni probabilmente di farina, fagioli, patate, zucchero, rifornimenti per il negozio. Le aule - al primo piano - avevano massicci banchi di legno a due posti, con i sedili incorporati e i buchi per i calamai. Stiamo parlando di tempi in cui si usavano i pennini e l'inchiostro, e uno dei pochissimi lussi era disporre di tre o quattro pennini di forme diverse o di una cannetta, il porta pennino particolare.

Poche di quelle bambine sorridenti - alcune, lo sappiamo, non ci sono più - continueranno la scuola dopo la 5ª elementare. Non c'era nessun obbligo fino alla 3ª media. Per andare alle medie si doveva sostenere l'esame di ammissione: scritto e orale, davanti a una commissione di insegnanti tutti sconosciuti. In molte famiglie questa era considerata una complicazione inutile, per entrare nella vita attiva poteva bastare la 5ª elementare. Oppure si sceglieva l'*Avviamento professionale* al quale si accedeva con la licenza di quinta. L'esame di ammissione quell'anno si svolse in un'altra sede provvisoria:



Classe 3ª femminile via Mazzini anno scolastico 1947-1948. Da sinistra a destra e dall'alto al basso: 1ª fila: Graziani, Tarroni, Golfieri, Ricci, Minguzzi, Tarroni, Vecchi, Argelli, Mariani; 2ª fila: Centolani, Lippi, Faccani, Tarroni, Contarini, Argelli, Bruni, Dalpozzo; 3ª fila: Polgrossi, Scudellari, Bartolotti, Toschi

la casa in via Reale, all'incrocio con la via Raspona, attualmente avvolta nei teloni della ristrutturazione. Ma poi in ottobre entrammo in una vera scuola: una scuola nuova, nella strada principale di quello che tutti allora chiamavano *il paese nuovo* (e'

paés nòv). Intorno c'erano ancora i campi, e le buche dove erano stati tolti gli alberi per fare spazio alle costruzioni.

Salivamo alle aule dal primo piano lungo una passerella di legno un po' traballante, scansando i secchi di cemento, le scale e le carriole dei

lavori in corso. La scuola non era ancora finita, ma le aule erano ampie, c'era luce e spazio. A noi piaceva, e ci stavamo bene. Negli anni l'edificio di corso Matteotti è diventato scuola elementare, e poi anche scuola dell'infanzia. Quest'anno abbiamo visto le transenne lungo i marciapiedi, e i lavori di adeguamento agli ospiti più piccoli: i giochi nel cortile, la pista ciclabile. Alcuni dei bambini e delle bambine che, dopo aver frequentato le elementari in sedi provvisorie, erano entrati per primi nella scuola media 'A. Oriani' in quel lontano anno scolastico, adesso accompagnano li i nipotini, alla scuola per l'infanzia o alle elementari. Se è vero che 'la storia siamo noi' il primo edificio scolastico costruito ad Alfonsine nel paese nuovo è un edificio storico. Migliaia di persone hanno passato alcuni mesi della loro vita in quelle aule, hanno conosciuto compagni di banco che sono diventati amici, o che non hanno mai più incontrato. La memoria, si sa, fa un uso molto libero dei nostri ricordi: taglia, corregge, incolla, ricuce, inventa.

Ognuno di noi, dando un'occhiata dal marciapiede oltre la recinzione dipinta di nuovo, può ricostruire, reinventare e riciclare impressioni, emozioni e ricordi.

Ristorante Pizzeria

CZ

Via Basilica 38
CONVENTELLO - RA Tel. 0544.532069-532862
Chiuso Martedì e Mercoledì

dal 1970

PIZZA ANCHE A MEZZOGIORNO

Ernesto R. Del Valle

Pubblichiamo questa intervista fatta dal poeta cubano Ernesto R. del Valle ad Elisabetta Errani Emaldi, poetessa nata ad Alfonsine, apparsa su Xlobedia, la Rivista Letteraria Xuatini e sul blogpost cubano Yarabe cuba.

Mi trovo di fronte Elisabetta Errani Emaldi (Alfonsine, Ravenna, Italia). Questa donna suscita un grande interesse, parla quattro lingue, che ha studiato a Parigi e Londra. Nel 1992 la stampa nazionale ha parlato del suo romanzo "I volgari artigiani dell'Amore". Disegni e poesie di Elisabetta sono stati pubblicati nell'Antologia "La Agonia del Nirvana" in Perù e Argentina nel novembre 2008. Il 15 marzo 2009 le sue poesie sono state pubblicate nella rivista spagnola "Palabras Diversas" n. 16, in letteratura per la pace. Nei suoi romanzi e sceneggiature Elisabetta si è ispirata a quel mondo misterioso e straordinario del paranormale che la coinvolge direttamente. Fra l'altro anche il compianto dottor Massimo Inardi, parlando dell'autrice e della sua produzione letteraria, aveva detto: "Elisabetta 'vive' da molti anni situazioni paranormali sotto forma telepatica, chiaroveggente e soprattutto precognitiva." Grazie a queste doti si dedica da molti anni allo studio dell'oniromanzia. Come esperta di questo argomento ha partecipato a diversi programmi televisivi di emittenti private e ha tenuto conferenze. **Elisabetta, mi parli dei suoi primi anni d'infanzia, del luogo in cui è nata, cresciuta e del suo primo incontro con la letteratura.** "Sono nata in una famiglia mol-

Cultura | Intervista ad Elisabetta Errani Emaldi

Dal suo mondo interiore

to semplice, i miei genitori erano coltivatori diretti e sono cresciuta in una fattoria insieme ai miei zii e ai miei cugini. Ho ricordi meravigliosi di quei tempi, facevo lunghe camminate con i miei cugini in mezzo a campi incantevoli. Se ci penso ricordo ancora i colori variopinti delle foglie dei peschi in autunno e le meravigliose fioriture dei peschi, meli e ciliegi in primavera".

Oggi come oggi, la giovane poesia italiana mostra nomi di un'interessante arte letteraria femminile molto poco conosciuti in questa parte del mondo. Nel maggio del 2000, esce un'antologia, parlo della 'Poesia contemporanea italiana' (Edizione Torremozas S.L. Madrid) nella quale dodici poetesse mostrano al mondo la loro opera poetica. Il traduttore dell'antologia bilingue, Emilio Coco (poeta e critico), ha scritto a un certo punto della presentazione. "... le donne, in assoluta autonomia, si sono fatte portatrici della parola poetica piena di vitalità e di eccezionale visibilità umana ...". Che cosa pensa lei dei valori attuali dell'intellettualità italiana, soprattutto della intellettualità delle giovani donne italiane?

"Io penso che la maggior parte degli intellettuali italiani hanno dei buoni valori, soprattutto le donne, anche se le notizie che riportano i mezzi di informazione



fanno vedere una realtà diversa'. **Elisabetta incominciò a scrivere poesie a 16 anni e poi intitolò la collezione 'Io, chi sono io?? Voi chi siete voi??'...**

"Per me era molto importante scoprire chi ero. Spesso mi domandavo chi ero, da dove venissi, perché esisteva, queste erano le domande che mi assillavano. La bellezza della natura, l'Umanità e io stessa eravamo i protagonisti della vita. Allora, se ciò esisteva, al di là di tutto c'era un grande mistero che mi attraeva, quindi dovevo trovare le risposte alle mie domande. Le risposte le ho trovate dopo una difficile e lunga ricerca spirituale che si possono cogliere nella lettura delle mie poesie, dei miei romanzi e sceneggiature".

Il suo interesse per le belle arti in generale l'hanno portata a il-

lustrare libri e alcuni lavori murali, come quello di Nagikata, in Ungheria. Ha lavorato anche per i malati di mente. Questa situazione negativa ha allontanata o arricchito la sua opera letteraria?

"Il mio interesse per l'arte è nato con me, mi ricordo che alle elementari i miei disegni venivano mostrati a tutte le maestre della scuola e poi appesi nel corridoio, perché tutti potessero vederli. Sì, ho lavorato come educatrice in un istituto di bambini minorati. Credo che tutte le esperienze servano a migliorarci interiormente e esteriormente. Tutte le esperienze della nostra vita sono pezzi di puzzle che servono a completare il nostro percorso spirituale terreno. Quello che conta per il nostro Padre Celeste è la nostra evoluzione spirituale".

Ha conseguito il premio internazionale 'I protagonisti del 1998' per il suo libro di poesie 'Io, chi sono io?'. I candidati di quest'ultimo premio (solo venti), sono stati accuratamente selezionati tra un centinaio di scrittori ugualmente meritevoli di ricevere un riconoscimento di tale livello. Le sono stati inoltre assegnati altri quattro premi internazionali per i suoi romanzi e sceneggiature. Quale di questi premi è stato il più importante per la sua vita intellettuale?

"Tutti questi sono stati premi im-

portanti per me. Vorrei però ricordare, perché sono stati importanti per la mia vita intellettuale, il secondo premio internazionale 'Editor's Choice - II certification' letteratura per la pace conferitomi il 6 maggio 2009 a Parigi dalla la giuria del 'The enchanting verses international poetry journal' e il diploma 'Certificate of appreciation' che il 28 aprile scorso il prof. Hassan Artiste Raheem di Wacp. tv.ning.com, Community service Award 'We are creative people!', mi ha conferito per il contributo dato alla crescita e allo sviluppo di una delle più positive e progressive comunità del web nel mondo intero".

Si sente bene nel suo mondo interiore, in questo mondo nel quale "vive" da molti anni situazioni paranormali sotto forma telepatica, chiaroveggente e soprattutto precognitiva?

"Sì, mi sento molto bene, perché so di essere protetta e guidata dall'alto per portare a termine il mio compito, come tutti d'altronde, perché ognuno di noi è venuto per evolvere, ma anche per portare a termine il suo compito terreno. Mia madre viveva le stesse esperienze che vivo io, ma in famiglia non se ne poteva parlare perché erano tutti scettici".

Per concludere, quali progetti ha?

"All'inizio del prossimo mese (novembre) vado a Roma per firmare un contratto per fare un film. E' uno dei miei progetti più importanti dal titolo 'La Strega Regina del sole d'Oriente', sono molto felice, spero di poter dare una buona notizia al mio ritorno da Roma".

FOTORICORDO

Io, Vasco e gli altri

Luciano Lucci

Anno scolastico 1970-71: mi ero appena laureato in Chimica industriale a Bologna e fui chiamato al Liceo scientifico di Lugo come supplente annuale a insegnare Scienze biologiche in quattro classi prime e due seconde, Chimica in una quarta e Scienze astronomiche in una quinta. Chi l'avrebbe mai detto che quel vispo ragazzino a nome Vasco Errani, che frequentava una classe seconda, sarebbe diventato Governatore della Regione Emilia Romagna? Un feeling particolare ci unì da subito: lui era un ragazzino di 16 anni, ribelle della Fgci, che si affacciava al mondo della politica e del movimento studentesco dell'epoca, io un giovane professore di 25 anni che aveva fatto il '68 e che in quegli anni stava aderendo al gruppo del *Manifesto*.

Nella foto siamo ad Alberobello. Si trattò di una gita in Puglia fino a S. Giovanni Rotondo: Padre Pio era morto da pochi anni, ma non era certo per lui che eravamo andati là.

Non ho mai saputo chi avesse deciso quella metà, fatto sta che nessun altro professore voleva accompagnare quei ragazzi in gita scolastica e alla fine chiesero a me di partecipare altrimenti dovevano rinunciare.



Agenzia Pratiche Automobilistiche

deleg. **ACI**

www.arrigonisas.it

ALFONSINE

Piazza X Aprile 10

tel. 0544.81326

fax 0544.80442

Arrigoni & C^{snc}

**PRATICHE
AUTO E MOTO
DEMOLIZIONI
REVISIONI E COLLAUDI
CONVERSIONI PATENTI
RINNOVI PATENTI
PASSAPORTI
ASSICURAZIONI
CERTIF. TRIBUNALE
e C.C.I.A.A.**

**Il Borghetto
... e altre storie**



Il paese di un tempo e le sue storie raccontate da Giovanni Ballardini

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola

Novità!



L'ultimo romanzo di **Massimo Padua**, da non perdere!

In libreria a 10 euro

APPUNTAMENTI ALFONSINE E FUSIGNANO



"Sere d'Autunno" a Casa Monti

Alfonsine. Dopo la partenza dello scorso 28 ottobre, la tradizionale rassegna autunnale di Casa Monti "Sere d'Autunno", con appuntamenti dedicati al cibo e alla tradizione, propone l'11 novembre, ore 21, la presentazione del libro "La quinta stagione" di Andrea Lama. Interverranno l'autore e Sofia Ferranti giornalista del Corriere di Romagna. In occasione della presentazione del libro sarà allestita una mostra di pittura di Matteo Lama (visitabile fino al 1° dicembre negli orari di apertura del centro). A seguire in occasione della notte di San Martino degustazione di Cagnina e caldarroste offerte dalla Pro Loco di Alfonsine. A seguire, il 18 novembre, ore 21, "Km Zero solo uno slogan o c'è di più? - Prodotti a km 0 per Alfonsine e dintorni. Carni delle nostre zone, frutta e verdura di stagione". Relatore Ivo Zama, responsabile Fondazione Campagna Amica - Coldiretti. Per informazioni 0544/869808 - casamonti@atlantide.net.



Alla scoperta dell'urbanista Arturo Locatelli

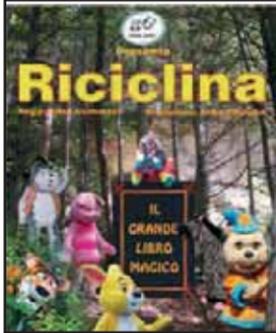
Fusignano. Giovedì 4 novembre, presso il centro culturale "Il granaio" (piazza Corelli 16), alle ore 21, gli architetti Claudio Piersanti ed Alessandro Placci ci invitano a scoprire Arturo Locatelli, il geniale urbanista faentino cui è stato dedicato "Architetture sperimentali", volume pubblicato da Banca di Romagna Faenza e dedicato agli elementi che hanno contraddistinto il suo lavoro: il suo interesse verso la ricerca sia su temi architettonici e propriamente tecnici, accomunati dalla sua grande sensibilità verso i temi sociali. Fusignano ospita alcune importanti realizzazioni concepite nel dopoguerra: il Ricreatorio maschile e la struttura Casa Giovanni XXIII.

"Le meraviglie di Fusignano"

Fusignano. Sabato 13 novembre presentazione ufficiale al centro culturale "il Granaio" dell'opuscolo "Le meraviglie di Fusignano" creato dai bambini della scuola d'infanzia "Maria Ausiliatrice" per l'occasione si effettuerà una visita alla chiesa del Pio Suffragio.

"Riciclina", per riflettere sui rifiuti

Alfonsine. Domenica 14 novembre, ore 18.30, Teatro Monti (corso Repubblica 24) "Riciclina", spettacolo teatrale sul riciclaggio dei rifiuti. Lo spettacolo diretto alle famiglie, ma di rilevante efficacia soprattutto per i bambini, porta a riflettere sul futuro del Pianeta e sulla responsabilità di ognuno di noi nella conservazione della Terra e delle sue risorse naturali, inoltre si avvale di un testo semplice, allegro, integrato da temi musicali e situazioni giocose, si rivela il mezzo più adeguato e divertente per affrontare la tematica proposta ed



educare alla salvaguardia e al rispetto del territorio. La narrazione coinvolge ed attrae volutamente il pubblico, chiamandolo a riflettere sulle conseguenze di molti nostri comportamenti, non sempre adeguati alla difesa dell'ambiente. La rappresentazione è incentrata sulle avventure di personaggi indimenticabili e simpatici, cari al mondo infantile: una bambola di stoffa presenta la storia del suo "Grande Libro Magico" dal quale escono una tigre, un orso, un coniglio, un asino e un maiale che raccontano le loro esperienze e riferiscono le loro conoscenze sulla protezione dell'ambiente. Gli spettatori sono invitati a cantare insieme ai personaggi canzoni divertenti e orecchiabili e ciò fornisce una strategia stimolante per apprendere e memorizzare i comportamenti più adeguati dei futuri cittadini.

La Resistenza di Enzo Biagi

Fusignano. Martedì 16 novembre, ore 21, centro culturale "Il granaio" (piazza Corelli 16) appuntamento in collaborazione con l'Anpi. Per "Anteprime di storia italiana" verrà presentato il libro "I 14 mesi. La mia Resistenza" di Enzo Biagi e Loris Mazzetti (Rizzoli editore). Introduce Bruna Tabarri. Interviene Loris Mazzetti.

Lectture animate per bambini

Fusignano. La Biblioteca comunale propone lectture animate per bambini da 0 a 3 anni. Per il ciclo "L'ora del racconto" saranno lette le "Favole d'autunno" mercoledì 17 novembre, ore 16,45. Replica venerdì 19 novembre, ma per bambini da 4 a 6 anni.

I Radis in concerto



Fusignano. Venerdì 19 novembre, ore 21.30, al circolo Arci "Brainstorm" suoneranno i Radis, gruppo folk rock della Bassa Romagna. Ormai conosciuti nella nostra zona, propongono un repertorio misto fra dialetto romagnolo e italiano... in attesa del nuovo cd che uscirà a breve.

Omaggio ad Edgardo Siroli

Fusignano. Venerdì 26 novembre, ore 21, all'auditorium Arcangelo Corelli "Omaggio a Edgardo Siroli". Introduzione Giuseppe Bellosi. Voce Paola Lorenzi. Chitarra Pedro Mena. Voce Recitante Francesco Corliano. Durante la serata, negli stessi spazi dell'Auditorium, verrà inaugurata una piccola esposizione documentaria legata all'attività dell'artista di teatro, a cinque anni dalla sua scomparsa.

GLI SCATTI DI GERI | FESTA DELL'UVA



CONAD
ALFONSINE

Via Angeloni 1
ALFONSINE - RA
Tel 0544.84703

Margherita
ALFONSINE

Corso Garibaldi 65
ALFONSINE - RA
Tel 0544.864248

PLEIADI S.R.L.

Piazza Gramsci , 26 Alfonsine (RA)



REALIZZAZIONE A PORTO CORSINI

IN VIA G. GUZZETTI

ANGOLO VIA XXV APRILE 1945

DI 6 APPARTAMENTI CON

GIARDINI PRIVATI - BALCONI

LASTRICO SOLARE

POSTI AUTO PRIVATI

OTTIME FINITURE

PERSONALIZZAZIONE DEGLI INTERNI

PER INFORMAZIONI: 335/5277112

E-mail: faccani.francesco@libero.it

PLEIADI S.r.l.

Alfonsine

tel. 335.5277112

faccani.francesco@libero.it

PIANO DI RECUPERO: MOLINO MEDRI



Realizzazione di

NEGOZI - UFFICI - APPARTAMENTI

di varie metrature con posto auto privati, pubblici e cantine

BENEFICI FISCALI 36%

FINITURE DI PREGIO E PERSONALIZZATE

TECNOLOGIE INNOVATIVE



IL CORSO s.r.l.

Piazza Gramsci 26 int.7 Alfonsine
Email: ilcorsosrl@libero.it

VENDITA DIRETTA

- Lotti di terreno edificabile
- Villette Bifamiliari con possibilità di garage
- Villette Cielo/Terra con possibilità di garage
- Appartamenti di diverse tipologie e soluzioni, con giardini privati 2 o 3 camere da letto, con possibilità di garage, ripostigli, posti auto
- Vendita di immobili al grezzo o finiti
- Su richiesta progettazione tipologica e personalizzazione interni
- No spese di mediazione

Per informazioni e visione dei progetti
Geom. Faccani Francesco
Tel. 335/5277112